

Dossier 2

Osservatorio
contro la militarizzazione
delle scuole e delle università

1^a Assemblea Nazionale
Roma, 10 maggio 2024

Sommario

Quale guerra oggi?	4
La guerra cognitiva	6
La funzione della scuola	8
Il Piano Scuola 4.0	9
Lo strumento digitalizzazione	10
Il “liceo digitale”: orientare le menti e orientare la ricerca	11
Riferimenti normativi: i nuovi protocolli d’intesa	14
Centenario dell’Aeronautica militare	17
Il 2 giugno	19
Il 4 novembre	19
La Ginnastica Dinamica Militare Italiana	20
Segnalazioni di scuole militarizzate	23
Primo ciclo di istruzione:	23
1 celebrazioni e giornate commemorative del mondo militare	
2 lezioni e attività svolte dalle forze armate, in orario scolastico nelle sedi scolastiche	
3 visite a caserme, alzabandiera, inno, contatto con strumentazioni militari	
4 presenza nelle piazze, eventi sportivi e GDM, campi estivi, concorsi a premio	
Secondo ciclo di istruzione:	
1 PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) presso strutture militari e/o industrie belliche; orientamento professionale	30
2 interventi sui temi della legalità, del cyberbullismo, della parità di genere; interventi nell’ambito dell’Educazione civica su temi di geopolitica in un’ottica nazionalista e militarista	
3 visite di istruzione e attività didattiche presso caserme, basi NATO, mostre mercato di armi e di tecnologia ad uso bellico	
4 celebrazioni militari.	
Università: contro la commistione fra ricerca, industria e guerra	38
Il “no!” degli studenti	40
Partecipazione a manifestazioni ed eventi	42
Interviste	49
Assemblee nazionali e conferenze stampa	52

I materiali dell'Osservatorio	
- Vademecum	54
- materiali video	
- i libri	
Le Associazioni aderenti all'Osservatorio	55
Contatti	56

“Tu sei il territorio conteso, ovunque tu sia, chiunque tu sia.”
 (“NATO’s Sixth Domain of Operations”, *NATO Innovation Hub* [Ihub], settembre 2020)

Nel suo primo anno di attività l’Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e dell’università ha denunciato le tante iniziative che vedono la presenza dei militari nella formazione e nella ricerca. La scelta – operata a livello interministeriale – di diffondere i “valori” militaristi è tanto vasta e pervasiva da soppiantare il valore civile della pace solennemente affermato nella nostra Costituzione.

Il secondo Dossier dell’Osservatorio cerca di rendere conto in sintesi di questa situazione, di indicare il quadro teorico da cui derivano le pressanti direttive ministeriali, e di suggerirne un altro alternativo.

Sappiamo bene che, oltre alle iniziative militariste di cui ci è giunta notizia, ne esistono molte altre, che purtroppo nella routine scolastica sono ormai percepite come normali, e catalogate nelle ripetitive rubriche di “legalità”, “contro il bullismo e il cyberbullismo”, “robotica”, “PCTO” (nelle caserme e nelle industrie belliche) ecc. Su una simile routine scolastica l’Osservatorio ha inteso stimolare una riflessione critica in docenti e personale della scuola, studenti, genitori.

In questo primo anno di attività l’Osservatorio ha fatto un lavoro di ricostruzione del contesto in cui viene promossa così insistentemente questa “cultura della difesa”, un contesto che possiamo definire aziendalistico (in quanto la scuola offre ai giovani “utenti” dei “servizi”, e li prepara ad essere parte di un certo sistema economico e di un certo “mondo del lavoro”), un contesto che ha scelto pervicacemente la guerra per perseguire dei fini di controllo e di profitto.

Quale guerra oggi?

Serena Tusini ha messo in evidenza, prima di tutto, le nuove modalità della guerra (*La militarizzazione delle scuole, la cultura della difesa e la forma della guerra*, “Sinistrainrete”, 28 luglio 2023, [Serena Tusini: La militarizzazione delle scuole, la cultura della difesa e la forma della guerra \(sinistrainrete.info\)](https://sinistrainrete.info)).

Negli ultimi decenni abbiamo visto dispiegarsi guerre asimmetriche: le molte guerre che si sono prodotte (ex Jugoslavia, Kosovo, Afghanistan, Iraq, Libia) sono state guerre giocate sul grande vantaggio tecnologico del mondo occidentale. Questa tipologia di guerra non richiedeva un esercito ampio, bastavano dei *top gun*, super addestrati e in grado di utilizzare le tecnologie avanzate di cui gli avversari non disponevano; in alcuni casi queste guerre lampo potevano anche trasformarsi in

guerre a bassa intensità e/o guerre ibride, se le regioni destabilizzate lo richiedessero, e potevano rimanere tali per molti anni, per poi magari sfociare in ritirate precipitose, come accaduto in Afghanistan. In questi scenari le perdite umane occidentali sono state, nel complesso, decisamente contenute e spesso maturate nella fase successiva alla guerra guerreggiata.

Oggi questa tipologia di guerra è profondamente messa in discussione: le prime avvisaglie si sono viste con la guerra in Siria, quando nel 2014 la coalizione internazionale a guida americana, che ha l'obiettivo di rovesciare Assad, trova sulla sua strada il supporto che ad Assad fornisce la Russia e anche quello della Cina (che invia delle navi militari), tanto che gli USA annunciano il ritiro nel 2018, mentre Assad continua ancora oggi a guidare un paese profondamente distrutto. Non una guerra lampo dunque, ma una guerra lunga, che vede pericolosamente contrapposte le principali forze militari mondiali.

La forma della guerra dunque è cambiata: non siamo più di fronte a guerre asimmetriche; oggi la guerra è scesa a terra e recupera i caratteri classici di guerra tra nazioni dello stesso peso: i relativamente pochi *top gun* sono affiancati da decine e decine di migliaia di soldati, la simmetria delle forze in campo richiede la conquista del terreno palmo a palmo e, per quanto la propaganda sia una fitta nebbia dentro la quale è difficile districarsi, vediamo che il numero dei morti, e precisamente dei morti militari, è enorme e non bastano più i *contractor*, mercenari organizzati in vere e proprie compagnie di ventura contemporanee, che abbiamo imparato a conoscere.

Di fronte a una guerra che tende ad essere una guerra totale, e che si prospetta come un lungo conflitto guerreggiato, è assolutamente necessario l'appoggio delle popolazioni delle nazioni coinvolte perché i cittadini devono essere pronti a sopportare i sacrifici che la guerra comporta da un punto di vista economico: l'obiettivo del 2% del PIL e il conseguente disinvestimento in stato sociale indica l'enormità delle risorse economiche coinvolte. È dunque imprescindibile una forte azione di propaganda: è necessario che i cittadini riattivino una identificazione con l'esercito, percependolo come parte integrante e positiva della nazione. Riattivare i "valori" fondanti delle forze armate è proprio l'obiettivo che la Difesa ha individuato, e le scuole sono il terreno da arare.

La Difesa da tempo sta investendo molto, anche economicamente, nel rapporto con la società civile tutta. Il ministro Crosetto ha recentemente rilanciato, con l'istituzione del Comitato per lo sviluppo e la valorizzazione della cultura della difesa, che è stato istituito il 6 marzo 2023:

“La diffusione di una cultura della Difesa è strumento essenziale di implementazione del Programma del Ministro della Difesa non solo per valorizzare al massimo l'operatività dello strumento militare nazionale ma, altresì, per diffondere sia a livello istituzionale sia nella collettività, i valori che connotano l'agire e l'essere del personale della Difesa”. Presieduto dal Ministro della Difesa, è composto da: Geminello Alvi (economista), Giulio Anselmi (Presidente dell'agenzia di stampa “ANSA”), Pietrangelo Buttafuoco (scrittore), Anna Coliva (storica dell'arte), Pier Domenico Garrone (Consigliere del Ministro), Michèle Roberta Lavagna (Professore ordinario del Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Aerospaziali), Giancarlo Leone (Presidente Associazione Produttori Audiovisivi), Angelo Panebianco (editorialista), Vittorio Emanuele Parsi (Professore ordinario dell'Università cattolica del Sacro Cuore e Direttore dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni internazionali della medesima Università), Angelo Maria Petroni (Segretario generale Aspen Institute), Gianni Riotta (editorialista), Fabio Tamburini (Direttore de “Il Sole 24 ore”), Antonio Zoccoli (Professore ordinario dell'Università di Bologna, Presidente dell'Associazione Big Data), Filippo Maria Grasso (Direttore Relazioni Istituzionali di Leonardo).

L'altro motivo, preciso, concreto, stringente, per il quale la forma contemporanea della guerra deve coinvolgere le nostre scuole è – come abbiamo visto – il nuovo bisogno di truppe da parte degli eserciti. Negli ultimi anni si sta riscontrando un progressivo invecchiamento del personale graduato e difficoltà nel ricambio generazionale attraverso il reclutamento. Mentre la partecipazione ai concorsi di chi è già in carriera supera il numero di posti disponibili, nel [reclutamento dei volontari](#) in ferma prefissata di un anno (i cosiddetti VFP1) si registra la mancata copertura di parte dei posti messi a concorso. Esaminando i dati del reclutamento, si constata che dal 2013, a fronte di un numero pressoché costante di domande presentate per la partecipazione ai concorsi VFP1, si assiste

a un aumento della mancata presentazione degli aspiranti presso i centri di selezione, che nel 2017 ha raggiunto la percentuale del 59 per cento dei convocati. In altre parole, il vincitore non si presenta presso i centri di incorporamento oppure rinuncia entro quindici giorni. Altro dato significativo, il 70% dei candidati è originario del sud Italia.

Non ci sono sfuggiti i numerosi riferimenti fatti da personalità politiche italiane per l'istituzione di una mini-naja in Italia, che dovrebbe iniziare come periodo di addestramento volontario e darebbe al nostro Paese una riserva militare ausiliaria formata da giovanissimi. Dopo l'addestramento tornerebbero alla vita civile ma in caso di necessità avrebbero l'obbligo di leva. Nel giorno della festa della mamma 2023, al [raduno nazionale degli Alpini](#) a Udine, Meloni, La Russa e Crosetto hanno dichiarato che la proposta della mini-naja verrà presto discussa in Parlamento.

La tendenza è presente in tutta Europa e in molti Paesi del mondo. Per esempio in Russia e in Ucraina i minori di 18 anni vivevano immersi in una cultura militarista già [prima del 2014](#) e della rivoluzione di Maidan, e ancora oggi la loro formazione è orientata al fanatismo della Patria e all'odio per il nemico. Appartiene alla storia dei totalitarismi, e la riconosciamo oggi, la trasformazione del sentimento popolare attraverso la revisione dei libri di testo scolastici e delle programmazioni dei musei, la censura, le “lezioni di coraggio” tenute dai veterani nelle scuole, le feste patriottiche che invadono le città, i corsi di addestramento dove si apprende a usare le armi, il principio della guerra giusta e il dovere di sacrificare la vita individuale per la Nazione. Schiere di bambini vengono introdotti in questo sapiente programma, massicciamente finanziato per irreggimentare le giovani generazioni.

La [Polonia](#) e la [Francia](#) in forme diverse dispongono di programmi paramilitari rivolti ai minori di 18 anni.

“Crediamo però che, dopo trent'anni di neoliberismo, dopo che le classi subalterne sono state abbandonate a se stesse da una politica di feroci privatizzazioni che ha ingrassato i grandi e impoverito i medi e i piccoli, non sarà facile centrare l'obiettivo di riavvicinare i cittadini a una patria, a una nazione che viene sempre più percepita come del tutto staccata dagli interessi materiali delle classi subalterne e sempre più espressione di *lobby* di potere con qualche differente colore politico, ma sostanzialmente espressione dei medesimi interessi materiali. Quali cittadini potranno seguire una nazione i cui rappresentanti sono ormai votati da poco più della metà degli aventi diritto e sono percepiti, giustamente, a una distanza siderale dai bisogni materiali della grande maggioranza? Il neoliberismo ha prodotto uno iato, sta facendo scricchiolare lo stesso modello di democrazia rappresentativa borghese; in questo iato i pacifisti devono sapersi inserire e lavorare affinché l'escalation militare sia fermata, affinché i guerrafondai che soffiano sul fuoco di una nuova guerra mondiale si sentano le spalle scoperte e temano che l'innesco di una guerra di proporzioni molto ampie possa far vacillare il precario piedistallo sul quale poggiano oggi le malate democrazie occidentali” (Serena Tusini).

La guerra cognitiva

Dal 2012, anno della sua fondazione – come ci informa Jonas [Tögel](#), ricercatore ed esperto di *soft power* all'Università di Ratisbona – il Nato Innovation Hub è il *think tank* in cui “esperti e inventori di ogni dove lavorano insieme per risolvere le sfide della NATO”. Su questi “esperti e inventori”, per quanto ci riguarda, sospendiamo ogni giudizio etico e politico, ma osserviamo che il loro lavoro pone la vecchia e oggi trascurata questione del rapporto fra conoscenza e potere. Questi esperti e inventori (i quali non sono sottoposti al vaglio del dibattito scientifico, ma producono per un committente: la NATO) hanno scelto di utilizzare la loro intelligenza, il loro sapere e le abbondanti risorse finanziarie della NATO (soldi pubblici) per mettere a punto pratiche di manipolazione rivolte non necessariamente contro un “nemico”, ma contro tutte le popolazioni coinvolte nei

conflitti e di fatto contro l'opinione pubblica mondiale. Tutto ciò è il nucleo di novità contenuto nella definizione *cognitive war*, la guerra cognitiva: la guerra *nelle* menti.

“La guerra cognitiva può essere l'elemento mancante che consente la transizione dalla vittoria militare sul campo di battaglia a un duraturo successo politico. Il “dominio umano” potrebbe benissimo essere il fattore decisivo (...). I primi cinque teatri di operazioni [terra, mare, aria, spazio, cyberspazio] possono portare a vittorie tattiche e operative, ma solo il teatro umano di operazioni può portare alla vittoria finale e completa.” (François du Cluzel, *Cognitive Warfare*, Innovation Hub 2020, p. 36, [20210113_CW_Final_v2.pdf \(innovationhub-act.org\)](#)).

L'anomalia a cui assistiamo sta nel fatto che su simili idee deliranti e di fatto antidemocratiche non c'è dibattito pubblico. Condividiamo quindi le parole di Jonas Tögel: “Considerando che *la guerra cognitiva* è già in atto e le più moderne tecniche di manipolazione sono attualmente utilizzate nella guerra in Ucraina per dirigere i pensieri e i sentimenti delle popolazioni di tutte le nazioni coinvolte nella guerra, un chiarimento sulle tecniche di *soft power* della guerra cognitiva sarebbe apprezzato e dovrebbe essere più urgente che mai. ([Jonas Tögel: “Guerra cognitiva”: la NATO sta pianificando una guerra per le menti delle persone \(sinistrainrete.info\)](#), 2022)

Roberto Trincherò (*Contro la guerra cognitiva. Educare allo scetticismo attivo*, in «Media Education», vol. 9, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento 2018) ha analizzato gli elementi costitutivi della guerra cognitiva, elementi che sono messi in atto in modo coordinato affinché risultino efficaci e costruiscano quella “rappresentazione” che indurrà le popolazioni a pensare in un certo modo e non in un altro:

- a) la *pubblicità*, ossia diffondere messaggi il cui scopo molto chiaro è quello di influenzare
- b) la *deception*, ossia nascondere i fatti realmente accaduti attraverso varie forme di depistaggio
- c) la *disinformazione*, ossia diffondere notizie infondate al fine di danneggiare l'immagine pubblica di un avversario
- d) l'*intossicazione*, ossia fornire all'avversario informazioni sbagliate allo scopo di fargli prendere decisioni errate
- e) la *propaganda*, ossia impostare la comunicazione di eventi in modo da convincere il maggior numero possibile di persone della bontà di idee, ideologie o scelte.

Notiamo che *pubblicità* e *propaganda* sono concetti che si mantengono su un livello di legittimità nella concreta dialettica degli interessi o delle ideologie; ma notiamo anche che con i nuovi termini *deception*, *disinformazione*, *intossicazione* si varca una soglia pericolosa, un limite etico, e ci si trova nell'ambito dell'illegalità e persino della criminalità. Chi inganna, disinforma, depista o intossica opera in un regime di licenza eccezionale, tipico solo dei servizi segreti – o tipico del terrorismo. Invece stiamo parlando dei documenti pubblici di una potente organizzazione militare che ha deciso di operare a livello globale, che è finanziata dagli Stati e che ha annientato il ruolo dell'ONU implementando scontri bellici invece di rapporti diplomatici, e perseguendo un inquietante ordine planetario invece di civili rapporti di convivenza e collaborazione globali.

È chiaro che i canali che hanno permesso l'esplosione di queste pratiche di guerra cognitiva sono quelli forniti dai nuovi *social media*. Ma è un luogo comune tendenzioso, anzi una *fake news*, ripetere che sia la cosiddetta controinformazione a generare le *fake news*. La controinformazione usa i canali dei *social*, ma valorizzando così l'aspetto democratico e pluralista della rete. Le *fake news*, invece, come abbiamo visto, sono una tecnica di *disinformazione* e di *intossicazione* praticata da potenti istituzioni, statali o private che siano. Il problema culturale e democratico è che i maggiori media (stampa, radio, TV) sono allineati sulle direttive della guerra cognitiva e che il giornalismo (si pensi a quello italiano in particolare) ha perso, salvo rari casi, ogni indipendenza e libertà di indagine.

Sarebbero da indagare in questa prospettiva di guerra cognitiva le *breaking news* di atroci uccisioni, massacri, genocidi che periodicamente tutti i media diffondono con un'inflazione dell'orrore che punta all'emotività momentanea e non all'approfondimento di una "oggettività" complessa e più consolidata. Certamente la guerra è orrore ed è scandalo. Ma che l'opinione pubblica sia portata ad indignarsi in certi momenti e non in altri è uno dei fenomeni prodotti dalla *deception* e dalla *propaganda* della guerra cognitiva.

Altro esempio di operazione di guerra cognitiva è la metafora dell'*invasione* di migranti a proposito dei flussi migratori, metafora a cui gli italiani sono da anni abituati, e che è sostanzialmente una *fake news* se la si verifica sulla base dei dati numerici e delle mete che i migranti intendono effettivamente raggiungere. A che cosa serve definire con questa metafora il fenomeno delle migrazioni? Serve a tacere sulle condizioni di sfruttamento neocoloniale delle risorse dell'Africa, a mantenere lo *status quo* geopolitico, a militarizzare il fenomeno con risposte come quelle del progetto Frontex.

Alex Zanotelli, che ha recentemente denunciato il silenzio della stampa italiana sull'Africa, l'ha definito un sistematico e decennale fronte di guerra, una guerra ai poveri, una guerra ai migranti: "Ricordiamoci che siamo dentro a un sistema economico-finanziario che non fa altro che guerra. Un sistema mondiale, più finanziario che economico, che coinvolge tutti, che permette al 10% della popolazione mondiale di mangiarsi il 90% dei beni di questo mondo. La prima guerra che facciamo è contro i poveri, per impoverirli meglio, perché non si è poveri per caso, i sistemi economico-finanziari creano la povertà, con le conseguenze amare che conosciamo" (*La pace: unica alternativa*, in *La scuola laboratorio di pace*, Aracne Editore, 2023, p. 144).

Se questo è lo stato delle cose, siamo di fronte a una guerra contro i cittadini e le cittadine, considerati come "territori contesi", da conquistare: quindi considerati come ipotetici *nemici* nel momento in cui non aderiscano al progetto bellico.

La funzione della scuola

In questa prospettiva di guerra cognitiva emerge quanto importante sia il ruolo giocato dalla militarizzazione delle scuole e delle università. In estrema sintesi i nodi fondamentali sono i seguenti:

- costruire i problemi e le loro soluzioni in modalità conflittuale (come fa la "cultura della difesa", e come la cultura della pace insegna a non fare)
- attraverso l'ingente sponsorizzazione privata, condizionare la ricerca accademica affinché agisca a supporto del sistema militare-industriale (mentre la propaganda parla di *dual use*, civile e militare)
- creare il consenso al progetto bellico
- promuovere il reclutamento.

La contraddizione rispetto al dettato stesso della Costituzione italiana è forte. "Come conciliare la funzione costituzionale e istituzionale della scuola pubblica italiana con la presenza al suo interno di militari e della cultura militare? Come conciliare i Piani dell'Offerta Formativa (e/o i Patti di corresponsabilità con le famiglie), che riportano sempre l'importanza della pace e dell'educazione alla pace, con attività "didattiche" svolte da militari? La contraddizione è talmente forte ed evidente che la scuola rappresenta un luogo privilegiato da cui contrastare la cultura della difesa" (Serena Tusini).

In realtà questo processo di militarizzazione si è innestato nelle successive "riforme" scolastiche, tutte accomunate dalla svalutazione del sapere come patrimonio collettivo e democratico, e dalla

funzionalizzazione e alienazione del valore della stessa istituzione scolastica a favore di un valore *altro*: la produttività, l'impiegabilità (*employability*). Nonostante l'apparenza pragmatica di questa impostazione (far sì che i giovani abbiano accesso a un'occupazione lavorativa subito dopo gli studi), si tratta in realtà di un'ideologia; un'ideologia basata sul mito della flessibilità, della prestazione, del merito. Una concezione dell'istruzione eterodiretta, che annulla il pensiero filosofico critico e utopico e l'insegnamento dei diversi modi di pensare il presente (Michele Lucivero, *Il regime della psicoistruzione e la filosofia come fuga dalla società eterodiretta*, 2023). [\(67\) Il regime della psicoistruzione e la filosofia come fuga dalla società eterodiretta | Michele Lucivero - Academia.edu](#)

Se si osserva come sono state affrontate nelle scuole le emergenze (a partire da quella pandemica) è evidente l'enfasi posta su un'unica soluzione, quella prodotta e fornita da un certo macro-settore industriale: la digitalizzazione. Che non è soluzione specifica per alcunché, ma è una scelta di sviluppo già individuata e che è solo necessario implementare. Le emergenze sono state e sono l'occasione di questa implementazione. A scuola la DAD fu proposta non tanto come estremo rimedio ad una situazione eccezionale, ma celebrata come imprescindibile evoluzione della scuola moderna e del futuro.

Sul rapporto fra DAD, didattica e i saperi (in particolare quello filosofico, ma lo stesso vale per qualunque disciplina), Michele Lucivero e Andrea Petracca hanno notato che la didattica a distanza ha voluto annullare il metodo di insegnamento tradizionale, basato sulla prossimità e l'empatia. Ma la distanza fisica non è colmabile solo con l'uso del mezzo digitale. La cultura del digitale ha bisogno di una profonda riflessione sui suoi scopi, e di fare in modo che le protesi tecnologiche siano funzionali alla riduzione della distanza, e non creino o ingigantiscano altre distanze (sociali, economiche, culturali, psicologiche). [\(58\) Filosofia della DAD: la filosofia e il suo uso didattico nel colmare la distanza | Michele Lucivero and Andrea Petracca - Academia.edu](#)

Il Piano Scuola 4.0

I contenuti e le criticità presenti nel Piano Scuola 4.0 sono discussi in due contributi di Giovanni Carosotti e Rossella Latempa pubblicati sul sito ROARS ([sulla digitalizzazione](#), 19 aprile 2023, e [sulla libertà di insegnamento](#), 21 aprile 2023) e nei materiali del convegno CESP di Palermo [MERITO STANDARDIZZAZIONE DIGITALIZZAZIONE dove va la scuola italiana | COBAS SCUOLA PALERMO](#) del 4 maggio 2023.

La criticità più grave è l'ulteriore attacco alla libertà di insegnamento. Il Piano Scuola 4.0 prevede:

- a) l'obbligo a condividere il Piano stesso, a ritenere sia la cosa migliore per la scuola del futuro.
- b) l'obbligo a seguire i corsi formativi della cosiddetta didattica digitale.
- c) la figura del docente leader (*tutor, orientatore*), contro il principio della pari dignità di ruolo di ogni insegnante.
- d) l'affermazione delle competenze digitali dei docenti (DigCompEdu), in contrasto con la libertà d'insegnamento e la pari dignità dei docenti.

(Giuliano Scarselli, Università di Siena, *Il Piano Scuola 4.0., una rivoluzione che i giuristi non possono ignorare*, GIUSTIZIA INSIEME, 22.3.2023)

D'altra parte, la pericolosità delle politiche scolastiche messe in atto in sinergia da Ministero e Confindustria, a partire dalla creazione dell'Invalsi e dall'implementazione dei suoi quiz, è stata denunciata dal sindacalismo di base. Scioperi mirati hanno rallentato la corsa alla misurazione dei

test – si era persino pensato di “riformare” l’esame di Stato a suon di quiz!). Ma la scuola ha inevitabilmente assorbito e metabolizzato ciò che per decenni è stato ribadito essere il diktat di una scuola moderna – pur senza una seria verifica dei risultati prodotti dall’applicazione di quiz Invalsi, registro elettronico, didattica delle competenze, aziendalizzazione della scuola, alternanza scuola-lavoro – ed è purtroppo disposta alla nuova fase, quella della militarizzazione: la priorità non è più solo il “mondo del lavoro”; sull’onda dell’emergenza la nuova priorità è il “mondo del lavoro del settore militare-industriale”. E il sistema scolastico è pronto ad adeguarsi e forgiare nei giovani atteggiamenti mentali funzionali alla guerra cognitiva che potranno indurli a sostenere le politiche belliciste dei vari governi.

Lo strumento digitalizzazione

“La causa dell’informatica, o in generale della tecnologia, non ha nulla da guadagnare dall’attribuire ad essa capacità taumaturgiche. È vero piuttosto che la causa dell’informatica e di tutte le ‘professioni del futuro’ (che nessuno conosce ancora) necessita come poche della premessa di un’istruzione seria, che anzitutto assicuri le conoscenze essenziali, che insieme appassioni e abitui alla chiarezza intellettuale” (Giovanni Salmeri, Università degli Studi di Roma Tor Vergata)

L’accento sulla digitalizzazione come priorità nella scuola ribadito dal Ministero in tutti i suoi documenti non tiene conto di tante considerazioni che possono essere fatte preventivamente, e non discute alcun dato di verifica successiva alle varie fasi di implementazione del piano per la scuola digitale. Infatti, come sottolinea Adriana De Gregorio nel suo intervento al convegno CESP di Palermo, per quanto riguarda l’applicazione delle pedagogie innovative e la didattica delle competenze, in *Teachers as Designers of Learning Environments. The Importance of Innovative Pedagogies* (OCSE, 2018) si parla di necessaria cautela e di verifica dei risultati delle sperimentazioni didattiche:

1. tutte le forme di “pedagogia innovativa” sono presentate come sperimentali, da perseguire con grandissima attenzione e senza improvvisazione. Modalità pedagogiche che appaiono promettenti mancano ancora di dati sufficienti per affermarne l’efficacia.
2. “il contenuto è cruciale per ogni insegnare e imparare; gli studenti e gli insegnanti non insegnano e imparano nel vuoto: insegnano e imparano qualcosa!”.

È questo l’unico punto esclamativo dell’intero libro, che intende fare piazza pulita dell’idea che “innovare” nell’istruzione significhi mettere da parte le “conoscenze”. Anzi, sostengono gli autori, è esattamente il contrario: sono i contenuti, ed eventualmente dei nuovi contenuti, che possono veicolare una pedagogia innovativa.

Per quanto riguarda la valutazione di questi dati (cfr. *Students, Computers and Learning: Making the Connection*, PISA, OECD Publishing, 2015), nonostante i considerevoli investimenti in computer, connessioni a internet e software per uso didattico, ci sono poche prove concrete che un maggiore uso del computer da parte degli studenti porti a migliori risultati in matematica e lettura.

I dati mostrano che:

- le risorse investite nelle TIC per l’istruzione non sono collegate a un miglioramento dei risultati degli studenti in lettura, matematica o scienze.
- nei Paesi in cui è meno comune l’uso di internet a scuola per i compiti, i risultati degli studenti in lettura sono migliorati più rapidamente rispetto ai Paesi in cui tale uso è più comune, in media.
- nel complesso, la relazione tra l’uso del computer a scuola e i risultati è illustrata graficamente da una forma a collina, che suggerisce che un uso limitato del computer a scuola può essere migliore di un uso nullo, ma che livelli di uso del computer superiori all’attuale media OCSE sono associati a risultati significativamente inferiori.

Invece il Piano Scuola 4.0 enfatizza i progressi realizzati grazie al Piano Nazionale Scuola Digitale. Omette però di notare la discesa del livello di formazione degli studenti che è avvenuta negli stessi anni: un livello che ormai in percentuali ragguardevoli sfiora l'analfabetismo. I due anni di pandemia non hanno aiutato, ma il crollo è iniziato prima. Ovviamente sarebbe scorretto addebitare ciò al Piano Nazionale Scuola Digitale. Ma non è per nulla lungimirante pubblicare un documento in cui l'unico problema della scuola pare la mancanza della banda larga e dei maxi-schermi, e in cui viene semplicemente proposto di andare trionfalmente avanti nella strada intrapresa, per di più accelerandola verso una trasformazione radicale mediata appunto dalle nuove tecnologie.

In questo quadro risulta più chiara la finalità del PNRR sulla scuola: attuare il Piano Scuola 4.0. Per Stefano Borroni Barale nel suo intervento al convegno CESP di Palermo, la finalità è affermare l'*IA educativa* di Microsoft e Google. Questa finalità spinge a rendere i dispositivi digitali ubiqui, poi stimolarne l'adozione da parte di docenti e discenti tramite una formazione ridotta a semplice propaganda, infine provare a sostituire la funzione docente con le cosiddette "IA educative". Si tratta di un'opera titanica, caratterizzata per questo stesso fatto da estrema fragilità. "Le organizzazioni sociali – conclude Borroni Barale – hanno perso infinite occasioni per incidere sui cambiamenti della società negli ultimi trent'anni. L'occasione per intervenire era a ridosso della caduta del muro di Berlino. Questa è la seconda migliore occasione. Diversamente la strada è già tracciata. Ma c'è una buona notizia: il movimento sindacale questo l'aveva già capito negli anni '70 e '80. In quegli anni nel nord Europa, poi in Canada e infine negli Stati Uniti i sindacati dei metalmeccanici furono in grado di trascinare la proprietà delle fabbriche al tavolo della contrattazione per discutere del design della futura fabbrica (cfr. Douglas Schuler, Aki Namioka, *Participatory Design. Principles and practices*", CRC Press, 1993). Noi abbiamo l'occasione di fare lo stesso".

L'alternativa – non facile ma possibile – è impegnarsi per:

1) deviare a vantaggio di pratiche e strumenti alternativi i fondi del Piano Scuola 4.0, ove possibile, per creare o adottare tecnologie conviviali e alternative. È il caso di software liberi come lo "stack" Nextcloud + Moodle + LibreOffice, implementati nella pubblica amministrazione della provincia di Bolzano con il progetto FUSS (Free Upgrade in South-Tyrol School)
https://civis.bz.it/downloads/piano_di_azione-es_dtirol_v_3_1_0.pdf

2) rigettare la logica dell'emergenza. I tempi necessari alla nascita di una vera cultura delle nuove tecnologie sono infinitamente più lunghi di un anno e mezzo. L'obiettivo a breve termine dev'essere evitare il cristallizzarsi dell'adozione di strumenti non democratici come Google Workspace for Education e Microsoft 365 Edu A.

3) costruire una proposta autonoma, cittadina. Operazione in cui i sindacati possono e devono avere un ruolo chiave, come già ebbero negli anni '70 e '80.

Il "liceo digitale": orientare le menti e orientare la ricerca

Riflettendo su che cos'è la guerra cognitiva, abbiamo visto che le *fake news* ne sono uno dei prodotti, e che esse circolano nel nostro ambiente di conoscenze in funzione di certe strategie. Per dare concretezza al nostro discorso, proviamo a vedere quali sono le *fake news* più diffuse sulla scuola:

- A. Si è invertita l'asimmetria educativa: gli studenti sanno più dei professori nel campo digitale
- B. I nativi digitali hanno uno stile di apprendimento diverso, e migliore
- C. I media sono neutri, tutto dipende da come li usiamo

- D. La lezione frontale è un lascito del passato
- E. La conoscenza è in rete, non serve più imparare nozioni.

Queste affermazioni rispondono alla strategia di diffondere nell'opinione pubblica la convinzione che la scuola sia antiquata, vada urgentemente cambiata e vada modernizzata con la digitalizzazione e con il Piano Scuola 4.0.

Il prototipo già realizzato di questa idea di scuola è il "liceo digitale". Giunto al suo secondo anno di corsi, il primo liceo digitale dell'ITC Matteucci di Roma è stato lanciato come la scuola perfetta e moderna, che coniuga la tradizione degli studi liceali con una aggiornata formazione tecnico-scientifica.

Il "liceo digitale" è finanziato da un'azienda privata, in ossequio a quanto prefigurato già nella "Buona scuola" renziana del 2015 con l'idea che all'istruzione pubblica dovessero partecipare gli sponsor privati. L'azienda che sponsorizza il "liceo digitale" è la Leonardo Spa che sul sito istituzionale si presenta così:

"Leonardo sviluppa capacità operative multidominio nel settore dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza. L'azienda è protagonista dei principali programmi strategici internazionali e partner tecnologico di Governi, Amministrazioni della Difesa, Istituzioni e imprese. Innovazione, ricerca continua, industria digitale e sostenibilità sono i pilastri del suo business nel mondo".

Detto in altre parole, *una delle maggiori produttrici al mondo di armi e sistemi bellici.*

Su un sito rivolto agli studenti ([Liceo digitale, cos'è e come funziona | Studenti.it](#)) il nuovo indirizzo liceale viene presentato come segue – da notare il taglio esclusivamente promozionale, il ricorso ad espressioni accattivanti e l'assenza di riferimento a che cosa produca Leonardo Spa:

Liceo digitale, cos'è e come funziona

Nasce a Roma il primo liceo digitale. Cos'è, come funziona e perché sceglierlo durante l'orientamento scolastico

Si chiama liceo digitale ed è un particolare indirizzo di studi nato da una collaborazione tra Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine, Leonardo e il ministero dell'Istruzione.

Il progetto nasce per realizzare il Piano Nazionale Scuola Digitale, che chiede agli istituti di sviluppare nei curricula scolastici anche le competenze digitali oggi indispensabili.

L'altra motivazione che ha portato alla nascita del liceo digitale è la cooperazione fra competenze scientifiche e umanistiche, fondamentali per creare figure che sappiano comprendere il mondo e gestire gli strumenti che saranno sempre più richiesti sul lavoro.

La prima classe del liceo sarà composta da 30 studenti.

"Il liceo digitale è una importante innovazione nel sistema Education – ha affermato durante la cerimonia il Presidente di Fondazione Leonardo, Luciano Violante - che ha l'obiettivo di formare giovani con competenze adeguate al mondo digitale. Il Liceo è stato ideato e progettato da Fondazione Leonardo-CdM; sostenuto con tenacia e generosità dal Ministro Bianchi, dalle direzioni del Ministero, dai vertici e dai tecnici di Leonardo, dagli insegnanti e dalla dirigente dell'Istituto Matteucci. Confidiamo che il nuovo governo possa continuare su questa strada anche per colmare il nostro deficit di competenze digitali, dal momento che mancano più di un milione di esperti".

Nella [brochure](#) del Matteucci, ad una veloce analisi appare che parte delle ore di Italiano sono dedicate a un "Laboratorio del pensiero", in compresenza con il docente di Filosofia, il che fa supporre un percorso che elimini molti aspetti creativi e critici insiti nello studio della lingua e della letteratura. La matematica è insegnata preferibilmente in laboratorio, con l'accento sulla "Introduzione all'Intelligenza artificiale" in compresenza con un esperto di Leonardo (ma è opinione diffusa fra i matematici la natura astratta e mentale della disciplina, aperta a orizzonti

continuamente da indagare, mentre il laboratorio ha una natura applicativa). Nel secondo biennio e nel quinto anno lo studente viene coinvolto in un progetto affiancato da un *tutor* di Leonardo e svolge uno *stage* presso una delle sedi aziendali – che sono fabbriche di morte. Infine “Economia e marketing” dichiara il suo taglio eminentemente gestionale e di vendita, non di ragionamento sul senso di una più ampia realtà economica.

Infine una battuta: “La prima classe del liceo sarà composta da 30 studenti”. Ma non si tratta di una classe pollaio?

Il “liceo digitale” mette in pratica il programma di cui abbiamo parlato che ha al suo centro non una società civile che persegue la pace, ma una società disponibile e pronta ad essere militarizzata, con percorsi per i giovani già tracciati e funzionali ad una o più aziende che prosperano in presenza di teatri di guerra.

Riferimenti normativi: i nuovi protocolli d'intesa

Come viene implementata la scelta politica che mira a rendere agibile l'idea di guerra - un'idea che la Costituzione ripudia?

Da una parte si parla di altro: si parla di settori economici produttivi (l'industria bellica), di digitalizzazione e persino di tutela ambientale, oppure di opportunità di lavoro e di carriera, e si dà a tutto ciò la veste ideologica di "cultura della difesa".

Dall'altra parte si procede per le vie amministrative in modo deciso e pervasivo con una serie di protocolli d'intesa che proliferano a cascata:

- a livello nazionale, con protocolli inter-ministeriali fra i Ministeri della Difesa, del Lavoro, dell'Istruzione, e fra i Ministeri e le diverse articolazioni delle Forze armate,
- a livello regionale, con protocolli fra gli Uffici Scolastici Regionali e le articolazioni delle Forze armate (Esercito, Marina; Aeronautica, Istituto Geografico Militare ecc.),
- a livello locale, con protocolli che le singole scuole, in nome della loro "autonomia", siglano con le presenze militari sul territorio (caserme, basi militari, porti militari, forze dell'ordine, industrie belliche ecc.) rubricati come alternanza scuola-lavoro, educazione civica e nuovo orientamento.

In questo modo gli impulsi alla militarizzazione delle scuole sono stati resi operativi, normalizzati, calati dall'alto e parcellizzati, per cui a studenti e docenti arrivano le circolari con attività militarizzanti non discusse dall'organo scolastico competente: il Collegio dei docenti.

Questo stato di cose ribadisce e rinforza quell'organigramma aziendalista creatosi nelle scuole da diversi anni (frutto della cosiddetta autonomia scolastica) che vede il dirigente scolastico al vertice e un proliferare di "referenti" o "responsabili" (all'orientamento, all'educazione civica, al PCTO ecc.) che formano il cosiddetto "staff" del dirigente scolastico.

L'Osservatorio ha registrato e denunciato alcuni di questi nuovi protocolli d'intesa, a partire da quello tra il Ministero dell'Istruzione e del merito e la Marina Militare.

La Marina Militare si propone di "suscitare nei giovani l'interesse e la passione per il mare e per le attività ad esso correlate"; l'accordo fa proprie tutta una serie di indicazioni che derivano direttamente dall'Agenda 2030: si parla di "cultura del mare, dello sport, della marittimità e della sicurezza marittima, della tutela dell'ambiente, della biodiversità e della salvaguardia del patrimonio marino e marittimo, coniugando un consolidato ruolo formativo dei giovani alle carriere nazionali ed internazionali ad un'irrinunciabile sensibilità per l'interesse nazionale nella dimensione marittima". <https://osservatorionomilsuola.com/2023/08/12/scuola-militarizzata-losservatorio-segnala-un-nuovo-protocollo-tra-ministero-dellistruzione-e-marina-militare/>

In Lombardia per l'anno scolastico 2023-'24 sono stati attivati dei protocolli per un *Progetto Interforze di Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità: "Esercito Italiano, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Aeronautica Militare e marina Militare in memoria delle Vittime del Dovero"*. In sostanza, invece di lasciare che i progetti "educativi" siano integrati e implementati all'interno della didattica quotidiana ad opera dei docenti, esperti di questioni pedagogiche, tutte le forze armate si propongono per educare alla cittadinanza e alla legalità studenti e studentesse delle nostre scuole promettendo anche premi in denaro

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/08/01/lombardia-educazione-alla-cittadinanza-e-alla-legalita-militarizzata/>

Un Protocollo di Intesa stipula la collaborazione tra il MOIGE (Movimento Italiano Genitori) e l'Arma dei Carabinieri per "collaborare nella realizzazione di progetti volti alla promozione della cultura della legalità e della responsabilità". Nello specifico, verranno proposti percorsi formativi, dibattiti, mostre e altre forme di comunicazione, pensati per coinvolgere attivamente bambini, ragazzi e le loro famiglie. Le attività avranno luogo presso scuole di ogni ordine e grado in diverse città italiane" (dal sito del Moige.). Il carabiniere è un militare armato, tanto per chiarirci...

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/09/15/carabinieri-a-scuola-accordo-tra-movimento-italiano-genitori-e-larma/>

Con una lettera inviata ai dirigenti di tutti gli istituti secondari di primo e secondo grado, il Comando Militare dell'Esercito in Sicilia ha reso note le "molteplici" iniziative "a carattere formativo e promozionale" previste per le studentesse e gli studenti siciliani per il nuovo anno scolastico 2023-24. È stato istituito a Palermo un punto informazioni sulle opportunità promosse sull'isola: 1. Concorso Scolastico Internazionale per le classi quarte e quinte delle scuole superiori; 2. Conferenze Scolastiche di Orientamento e Informazione per le scuole medie e superiori, con particolare interesse per le classi prime e seconde dei licei (per l'accesso alle scuole militari) e delle classi quarte e quinte degli Istituti di ogni ordine (per le opportunità post-diploma); Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento (la famigerata alternanza scuola-lavoro-caserma) per l'ultimo triennio delle scuole superiori presso alcune delle Unità dell'esercito dislocate in Sicilia". In questi protocolli USR-Esercito, viene pure imposto alle istituzioni scolastiche e agli eventuali docenti referenti di conformarsi al dovere di segretezza tipico degli appartenenti agli apparati armati dello Stato.

[Mazzeo: L'esercito avvia la campagna d'autunno per occupare le scuole siciliane](#)

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze sta finanziando il progetto C.A.R.E. con la Federazione Italiana Tiro a Volo (FITAV) per promuovere questo sport fra i giovani. Si pensa di attivare anche dei Campionati Italiani Studenteschi. Otto le regioni pilota ed altre se ne aggiungeranno presto. La FITAV ha [annunciato ufficialmente](#) l'avvio del progetto e ha condiviso l'elenco degli Istituti Scolastici già coinvolti in Puglia e in Lombardia.

In Puglia, dieci Istituti Scolastici e altrettanti impianti di Tiro a Volo: il Liceo "E. Palumbo" (Brindisi) – Tav Spinella (Torre S. Susanna), l'II.SS. "Liside" (Taranto) – Tav Diana (Francavilla Fontana), l'II.SS. "Di Sangro – Minuziano – Alberti" (S. Severo) – Tav Principe di Sangro (S. Severo – FG), il Liceo Scientifico "Vanini" (Casarano) – Tav Scorrano (LE), il Liceo "Da Vinci" (Maglie) – Tav Scorrano (LE), il Liceo Classico "Capece" (Maglie) – Tav Scorrano (LE), l'II.SS. "Einaudi" (Manduria) – Tav Torricella (TA).

In Lombardia: l'I.T.I.S. "Cerebotani" (Lonato del Garda) – Trao Concaverde (Lonato), in Campania il Liceo "A. Manzoni" (Caserta) – Tav Falco (Capua), in Calabria l'II.SS. "L. Da Vinci" (S. Giovanni in Fiore) – Tav Lo Stormo (San Pietro in Guarano – CS).

Ad oggi sono stati già oltre 200 gli studenti coinvolti nelle attività e presto partiranno le giornate di formazione in Lazio, Molise, Toscana e Sicilia.

[Tiro a volo, un modo per promuovere l'uso delle armi a scuola? Risponde la LAV](#)

[L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera "Giovanni Falcone" di Giarre \(Catania\)](#) ha stipulato più di dieci anni fa un patto di cooperazione con i militari di US Navy in forza alla stazione aeronavale di Sigonella, la principale base di guerra USA e NATO del Mediterraneo. La gara di tiro al bersaglio rotante con raggi laser e la dimostrazione softair promosse dall'Istituto alberghiero per una trentina di alunne ed alunni delle quinte classi, hanno luogo all'interno della palestra e in orario scolastico. Il sistema ideato da tre docenti di un'altra scuola secondaria della provincia di Catania, l'IISS "Galileo Ferraris" di Acireale, sarebbe

stato pure brevettato con il titolo Sistema integrato programmabile per la simulazione del tiro al piattello e percorso caccia e depositato presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

L'Istituto Geografico Militare promuove in tutte le scuole della Toscana, dalle elementari alle superiori, anche quelle più periferiche, un ciclo di conferenze informative e di orientamento sulle origini dell'Esercito Italiano, sui compiti e le professioni dell'Esercito, le "opportunità professionali" riservate ai giovani, il "4 novembre Giorno dell'Unità Nazionale-Giornata delle Forze Armate", "La storia d'Italia attraverso l'evoluzione della Bandiera", "La storia delle grandi esplorazioni geografiche" ed "Il Risorgimento Italiano – genesi ed evoluzione" una vasta offerta formativa, utile, in prospettiva, ad una eventuale carriera militare o ad una professione civile inquadrata nello spirito italiano nazionalista. Insegnanti in divisa per fare propaganda e arruolamento negli spazi pubblici della formazione.

[L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana a braccetto con l'Istituto Geografico Militare](#)

L'USR Marche ha firmato un protocollo d'intesa con il Comando Militare Esercito delle Marche valido per l'anno scolastico 2023/2024 che "propone momenti conoscitivi incentrati sull'apprendimento di nozioni di educazione civica e sanitaria e di storia militare" per le scuole secondarie di primo e secondo grado. Assisteremo al solito copione in cui l'esercito informerà dei suoi "valori positivi", implementando la diffusione della cultura della difesa cara al ministro Crosetto tenendo in secondo piano la mission centrale dell'esercito, cioè preparare a fare la guerra. Le giornate avverranno all'interno della caserma Falcinelli di Ancona, e inizieranno con la cerimonia dell'alzabandiera. L'attività, che avrà luogo a partire dall'ottobre 2023 e si concluderà a giugno 2024, prevederà un massimo di 10 incontri. In relazione agli spazi disponibili, l'affluenza massima consentita per ogni incontro sarà di circa 60 studenti, oltre al personale accompagnatore. Si proseguirà con cenni sul Tricolore e con una conferenza di orientamento e informazione sulle possibilità di inserimento nelle Forze Armate. [Accordo Scuole Esercito Marche: continua l'indottrinamento militarista](#)

L'Accademia Navale prova in tutti i modi a entrare in contatto con le nuove generazioni. Ai docenti dell'IC "Benci Borsi" di Livorno è stato comunicato che "dal mese di gennaio inizierà una attiva collaborazione con l'Accademia Navale che ha accolto l'invito a sostenere le finalità educative dell'Accordo di Rete per l'Alleanza Formativa de *La Scuola che cammina*, il nostro progetto formativo che promuove tra i suoi obiettivi la conoscenza del nostro Patrimonio Culturale in tutte le sue forme ed espressioni, come strumento di dialogo e comprensione reciproca tra culture". Il comunicato aggiunge: "l'Istituzione universitaria e militare dell'Accademia Navale con la sua progettualità didattico-educativa all'insegna delle tradizioni marinare, potrebbe rappresentare per i nostri alunni una significativa esperienza di crescita verso i valori della convivenza civile, della democrazia e della solidarietà". Oltre che alle tradizioni marinare, questa partnership sicuramente rinforzerà l'assunto che vede nella guerra un mezzo necessario per la risoluzione delle controversie escludendo così dall'orizzonte l'idea di un mondo che finalmente cancelli tale orrore dalla storia. L'Accademia è disponibile ad una collaborazione nell'ambito musicale con esibizioni e corsi di musica; in quell'istituto comprensivo esiste un percorso musicale con professori qualificati e nella città insite una miriade di associazioni musicali con cui aprire una proficua collaborazione. Sappiamo che ogni varco immaginabile verrà messo alla prova dal mondo militare per entrare in contatto con i bambini e i ragazzi. Siamo qui a chiedere che venga rispettato l'ambito e il carattere dell'insegnamento scolastico. [Accademia Navale istituzione educativa per bambin* e ragazz* scuola](#)

Centenario dell'Aeronautica militare

Cerimonie ufficiali, celebrazioni nelle scuole, mostre documentarie, eventi popolari e stand in piazza hanno intonato il solito motivo che mitizza l'Aeronautica militare: il fascino del volo, la bontà degli intenti patriottici, la modernità tecnologica, l'inventiva.

E di inventiva italiana effettivamente si trattò nel 1911, quando un sottotenente pilota dei primi biplani italiani ad uso militare ebbe l'idea - primo al mondo - di gettare a mano quattro granate su accampamenti di truppe ottomane in Libia, durante la prima aggressione coloniale italiana (https://it.wikipedia.org/wiki/Giulio_Gavotti). L'idea fu ritenuta apprezzabile (tanto più trattandosi di nemici "inferiori", secondo l'ideologia razzista e coloniale del tempo) e sviluppata come tecnica bellica. Una tecnica bellica che il generale Giulio Douhet teorizzò nel suo libro *Il dominio dell'aria* (1921) avanzando la discutibile tesi secondo la quale l'obiettivo dei bombardamenti aerei dovevano essere non tanto le forze armate avversarie, ma soprattutto le popolazioni civili e le città densamente popolate allo scopo di demoralizzare il nemico - oggi si definirebbe terrorismo.

Questa dottrina fu messa in atto nell'autunno del 1936, nella Guerra Civile spagnola, quando l'Aviazione Legionaria (unità non ufficiale della Regia Aeronautica italiana) effettuò bombardamenti su Barcellona e sulla Catalogna, i primi bombardamenti in Europa contro i civili di una grande città militarmente indifesa. Il 26 aprile 1937, l'Aviazione Legionaria affiancò la Legione Condor (unità volontaria della tedesca Luftwaffe) nel bombardamento a tappeto della città basca di Guernica. E, come ha dimostrato la ricerca storica, la Regia Aeronautica in Etiopia e in Eritrea, su direttiva di Mussolini e ordini dei generali Graziani e Badoglio, sperimentò e fece abbondante uso delle armi chimiche con bombe a iprite fra il 1935 e il 1936 (cfr. Giorgio Rochat, *L'impiego dei gas nella guerra d'Etiopia*, in Angelo Del Boca, *I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerra d'Etiopia*, Editori Riuniti, 2007).

Nelle scuole italiane nulla di tutto questo è emerso. Le celebrazioni del centenario dell'Aeronautica militare italiana è stata declinata in propaganda, non come occasione di conoscenza storica e riflessione civile. La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni il 28 marzo 2023, visitando il villaggio dell'Aeronautica militare allestito in piazza del Popolo a Roma per i 100 anni della forza aerea, [si è seduta ai comandi](#) di un aereo caccia F35. "L'Aeronautica Militare è uno dei grandi fiori all'occhiello di questa nazione, una grande ambasciatrice della nostra credibilità, del nostro coraggio, della nostra serietà e della nostra umanità. Vedere tutti questi bambini è fantastico. Vivaddio che riusciamo ancora a trasferire il senso della patria", ha aggiunto la premier rispondendo ai cronisti di LaPresse.

Su questa linea, lo spot pubblicitario in tre parti con hashtag *AeronauticaMilitare100* e claim "In volo verso il futuro" illustra con tratti colorati e leggeri la passione di un [bambino](#) per il volo, la sua vita quotidiana da [giovane arruolato](#) e infine [uomo](#). Nella terza parte il protagonista risponde al desiderio di una bambina di apprendere a volare con un ologramma di sé stesso che si materializza, prodigio della tecnologia.

Le singole scuole sono state coinvolte nella celebrazione del centenario dell'aeronautica militare, come testimoniano le segnalazioni raccolte dall'Osservatorio.

Nove classi della scuola dell'infanzia (3-5 anni) e 26 classi della primaria (6-11 anni) dell'IC Luigi Asta (Marsala) hanno visitato la sede dell'Aeronautica Militare sita a Birgi, scalo aeroportuale NATO: la mostra statica dei cacciabombardieri Eurofighter Typhoon F-2000 (velivoli d'attacco al suolo impiegati in innumerevoli operazioni belliche) e dei nuovi elicotteri multiruolo HH-139 AgustaWestland, stand espositivi sulla storia, le prodezze e i sistemi d'arma dell'Aeronautica, dimostrazioni sportive ginnico-militari, estrazione di una riffa benefica per l'iniziativa "Un dono dal cielo" a favore della Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. All'Open Day nella base NATO

siciliana hanno partecipato anche il Liceo Classico-Scientifico “Fardella – Ximenes” di Trapani, con 205 alunni di nove classi terze più una decina di insegnanti, classi dall’Istituto Tecnico Tecnologico “Vittorio Emanuele III” di Palermo e dell’Istituto Comprensivo “Eugenio Pertini” di Trapani.

Open day a Latina del 70° Stormo, invitati tutti gli Istituti Scolastici della Provincia per conoscere le strutture della Scuola di volo pontina, visitare la mostra storica e la mostra statica dei velivoli del 70° Stormo e di altri reparti dell’A.M., assistere ai sorvoli dei velivoli SF260B.

Alcune classi delle scuole elementari Zerboglio (Pisa) hanno accettato l’invito [della 46a Brigata Aerea](#) "Silvio Angelucci" trasmesso alle scuole con circolare da parte dell’Ufficio Scolastico Provinciale. Il programma prevede alzabandiera solenne alla presenza di autorità militari, religiose e civili, mostra statica e dinamica di velivoli, sorvolo di velivoli con aviolanci, mostra fotografica, intrattenimenti per i più piccoli, musica e video. Il Comune ha anche deciso di offrire gratuitamente il trasporto bus alle classi coinvolte che ne facciano richiesta. Tuttavia alcuni genitori avrebbero deciso di opporsi scrivendo al preside e decidendo di non mandare i propri figli a scuola in mancanza di attività didattiche alternative.

Nell’ IC "Tacchi Venturi" di San Severino Marche il personale dell’Aeronautica militare del Cen.For.Av.En. (Centro Formazione Aviation English) ha mostrato [a bambini dai 3 ai 6 anni](#) video di acrobazie aeree e interventi per i salvataggi, parlato di cultura della democrazia, giustizia, pace e cittadinanza attiva.

A Novara, all’aeroporto militare di Cameri open day rivolto al triennio degli istituti superiori presenti sul territorio regionale: cerimonia di alzabandiera, attività di orientamento post diploma, sorvolo di velivoli dell’Aeronautica Militare e dell’aviazione civile. Visita ai velivoli storici in mostra statica, stand espositivi di vari sponsor e sala multimediale con video promozionali dell’Aeronautica Militare. Pasto offerto dall’Aeronautica Militare di Cameri.

A Cortina d’Ampezzo un colonnello dell’Aeronautica Militare ha incontrato un gruppo selezionato di studenti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori; Alcune classi degli IIS e liceo "Corridoni-Campana" di Osimo hanno visitato la Base Aeronautica Militare di Loreto (AN), con pullman messi a disposizione per il trasferimento degli studenti. All’interno della base una mostra storica (divise, modellini di aerei, velivoli militari), una mostra fotografica sulle origini della base stessa ed infine dei video che illustrano il legame dell’Aeronautica con il territorio.

In Sardegna, davanti agli studenti dell’IPSIA di Perdasdefogu il PISQ (Poligono Interforze Salto di Quirra) mette in mostra il razzo Alfa, sperimentato nel poligono tra il 1975 e il ‘76, la cui funzione decadde in seguito agli accordi di non proliferazione nucleare, che ora vengono stracciati a causa del conflitto in Ucraina. La celebrazione del centenario ha portato in uscita didattica gli studenti del corso Manutenzione e Assistenza tecnica dell’IIS “Piazza Sulis” di Alghero, con il pullman dei militari.

“Settimana azzurra”, una settimana di appuntamenti rivolti anche alle scuole nel territorio di Gallarate, con presentazione del libro “Gallarate, l’Aviazione e il suo Monumento ai Caduti del Volo” nell’Aula Magna dell’Istituto Falcone, la conferenza “In volo verso il futuro guardando il lato giuridico” riservato agli studenti dell’ISIS “Andrea Ponti”, conferenza del Comandante Franco Bonazzi: “Una vita per il volo, focus sul velivolo F.104 – il Cacciatore delle Stelle“ riservato agli Studenti degli Istituti Vinci. Segnaliamo, inoltre, che 180 studenti delle scuole varesine stanno partecipando al corso di cultura aeronautica, che prevede anche un volo speciale a bordo di un Siai U-208.

Le reti televisive italiane [hanno programmato](#) servizi giornalistici, [film](#), [documentari](#) sull’Aeronautica Militare celebrandola come patrimonio della storia italiana. ([qui](#) un breve elenco).

Tragica fatalità, ma anche brutale realtà che dovrebbe ridimensionare la retorica celebrativa, l’incidente occorso il 7 marzo 2023 a due aerei militari Siai Marchetti U-208 del [60° Stormo di Guidonia](#) che precipitano al suolo dopo una collisione in volo, con la conseguente morte dei due

piloti. I velivoli sono periodicamente impiegati dal 60° Stormo per i [Corsi di “Cultura Aeronautica”](#) destinati a centinaia di studenti di tutta Italia. L'ultimo di questi corsi si era concluso una settimana prima a Forlì, con la partecipazione di 180 allievi degli Istituti superiori della provincia e prevedeva che gli studenti potessero volare come copiloti o passeggeri del velivolo SIAI U-208 del 60° Stormo, a fianco degli istruttori.

[Questi corsi continuano](#), nelle città di Catania, Imola, Siena e Vercelli, organizzati dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare con la collaborazione del Ministero dell'Istruzione del Merito allo scopo di “promuovere e diffondere tra gli studenti l'immagine della Forza Armata e la cultura militare aeronautica”.

Il 2 giugno

In vista del 2 giugno, il Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione e del Merito con circolare del 4/5/2023 prot 699 ha invitato i Dirigenti Scolastici a inoltrare la propria candidatura per partecipare a Roma alla rivista militare in via dei Fori Imperiali.

L'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole ha organizzato presidi insieme a molte altre associazioni, a [Cagliari](#) (Marina piccola), a Palermo (piazza Vigliena), a Verona (piazza Bra), a Torino (piazza Vittorio) e a [Roma](#) (Largo Argentina) per ribadire ancora una volta che la cultura della guerra non può entrare nelle nostre scuole e che il 2 giugno, festa della Repubblica, deve essere antimilitarista.

[FESTA DEL 2 GIUGNO, NO ALLA “MILITARIZZAZIONE” DELLE SCUOLE E DELLA SOCIETA](#)

A Gallarate un gruppo di pacifiste/i ha deciso di non restare indifferente e ha mostrato la propria contrarietà in occasione della sfilata della fanfara per il centenario dell'Aeronautica militare; sono stati prontamente fermati dalle forze dell'ordine. Chi in tempo di guerra critica la guerra è pericoloso.

Il 4 novembre

In Parlamento procede l'iter per l'istituzione del 4 novembre come festa nazionale, un ulteriore passo in avanti del processo di normalizzazione della guerra. Anche in questa occasione viene rivolta alle istituzioni scolastiche un invito affinché in questa giornata si lavori per “sensibilizzare gli studenti sul ruolo quotidiano che le Forze armate svolgono”. La narrazione proposta fa della guerra un fenomeno lontano e inevitabile, si tacciono la violenza e la distruzione, si nascondono responsabili e alternative. Si profila un 4 novembre che porterà dentro le scuole il nazionalismo e la retorica del sacrificio bellico: “si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi molto giovani, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi”.

Noi, proprio perché abbiamo il massimo rispetto per chi ha perso la vita nel corso di quel primo conflitto mondiale - che il papa Benedetto XV definì “inutile strage” da fermare nella sua *Nota ai capi dei popoli belligeranti* (1917) - pensiamo che la riflessione sul 4 novembre debba indagare i fatti storici, sottraendoli alla retorica militarista. Il nostro obiettivo è antitetico a quello del Governo: noi vogliamo gettare finalmente la guerra fuori dalla storia.

[Qui](#) il nostro comunicato del 4 novembre 2023, di seguito le nostre manifestazioni

[Torino: “Il 4 novembre? Non è la nostra festa”. Presidio via Roma, 100, ore 15:30](#)

[Cagliari: “Il 4 novembre non è la nostra festa! Corteo a partire da p.zza Giovanni XXIII, ore 9.30](#)

[4 novembre, anche l’Assemblea Anti-militarista promuove una giornata di mobilitazione](#)

[La Scuola per la Pace Torino con Osservatorio: «Il 4 novembre non è la nostra festa»](#)

[Pisa: scuola spazio di democrazia e educazione alla pace \(osservatorionomilsuola.com\)](#)

[Roma, manifestazione contro le guerre. Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Massa contro le guerre. Manifestazione “Il 4 novembre non è la nostra festa!”](#)

[Cagliari, grande partecipazione alla manifestazione “Il 4 novembre non è la nostra festa!”](#)

[Palermo, flashmob e corteo “Il 4 novembre non è la nostra festa!”](#)

[Catania, ottima riuscita del presidio: Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Bologna contro le guerre. Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Giusti e Pascali da Pisa sulle iniziative contro la festività del 4 novembre](#)

[Torino, 4 novembre 2023: “Nessuna festa per un massacro”](#)

[Livorno 4 novembre, in piazza anche il collettivo studentesco “Scuola di Carta”](#)

La Ginnastica Dinamica Militare Italiana

Riconosciuta ufficialmente come sport dal Coni (attraverso il C.S.I. – Centro Sportivo Italiano) la GDMI è praticata in oltre 300 strutture, spesso palestre scolastiche concesse in cambio di agevolazioni tariffarie per gli studenti che si iscrivono ai corsi. Il nome dell'associazione stessa, l'estetica del logo e i principi sui quali si fonda l'allenamento, richiamano in modo molto evidente il contesto militare, rendendo quindi l'attività sportiva qualcosa di molto simile all'addestramento. Il testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione (art.96 del testo Unico delle Disposizioni legislative in materia di Istruzione n.297/1994) prevede che le attrezzature scolastiche siano utilizzate, al di fuori dell'orario del servizio scolastico, solo per attività che realizzino la funzione dell'istituzione scolastica di centro di promozione culturale, sociale, sportiva e civile. In quest'ottica, una ginnastica a corpo libero programmaticamente dura e vocata all'aggressività è antitetica, nelle forme e nella sostanza, alle finalità scolastiche ma si inserisce nella generale tendenza alla militarizzazione delle scuole lanciata a febbraio dal governo Meloni con il [progetto Fazzolari](#) sull'addestramento all'uso delle armi, e ripresa con il [progetto ‘C.A.R.E.’](#) del Ministero Economia e Finanza in collaborazione con FITAV “volto ad avvicinare gli studenti degli Istituti Scolastici di Primo e Secondo Grado allo Sport del Tiro al Volo”.

A Prato il *Comitato 25 aprile e Priorità alla Scuola* hanno appreso dalla campagna di promozione sui social network dell'organizzazione di un corso di “ginnastica dinamica militare italiana” presso un istituto scolastico cittadino, nello specifico la scuola secondaria di I° grado Pier Cironi di Prato, e hanno presentato un esposto formale ai referenti dell'Amministrazione Comunale e dell'Ufficio

Scolastico Provinciale con richiesta di chiarimenti nel merito e nel metodo secondo cui è stato concesso l'utilizzo di una scuola pubblica per questo genere di attività. [La contestazione al corso di ginnastica dinamica militare alle medie - gonews.it](https://www.gonews.it)

Il 4 ottobre 2023 nella Palestra dell'Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Acireale, è stato presentato il Corso della Ginnastica Dinamico Militare Italiana (GDMI).

Gli esercizi si fanno tutti insieme, meglio se in 50, anche in 100 simultaneamente, tutti allo stesso ritmo in t-shirt camouflagge/mimetica e a piedi nudi. "Non esiste il singolo o l'individuo: esiste un gruppo di persone. Se si vince si vince tutti, se si perde si perde tutti insieme. Questo perché se una persona è più lenta rispetto ad un'altra in automatico facendo parte dello stesso team tutto il team andrà a subire la penalità", "Non c'è confort neanche da parte degli istruttori che non spronano ma danno ordini per favorire l'abbandono della sedentarietà e riprendere uno stile di vita attivo", ammonisce in una intervista rilasciata a Pisatoday il presidente nazionale GDM, Matteo Sainaghi. Lui è anche musicista e cantante e ha composto l'inno della nuova specialità: *Cara Italia, il tempo di rinascere è giunto (...)* *Nel nostro destino sono passati artisti poeti geni e dittatori. È giunto il tempo di guardarsi e dire: sì cazzo sono italiano (...)* *Un cuore che batte all'unisono per la nazione, un solo cuore cara Italia la mia nazione. Dal primo passo alzati e segui solo la tua anima. Lei ti guiderà dentro una grande nazione, il suo colore è il tricolore.* Sainaghi assicura che si allenano solo maggiorenni, o dai 16 anni in su se accompagnati dai genitori. "Mio figlio ha 8 anni e mai lo farei allenare con le nostre tecniche. A quell'età la ginnastica deve essere ricreativa, di gioco. Mi hanno proposto spesso di collaborare con le scuole, ma non ho mai accettato". Sembra invece, però, che la GDMI sia già stata proposta alle nuove generazioni anche in orario scolastico e/o nelle attività pomeridiane di gruppo sportivo direttamente dai docenti-marines o da esperti esterni.

[Approda in Sicilia la Ginnastica Dinamica Militare. Gli addestramenti nella palestra di una scuola di Acireale](#)

A Pisa, *Una città in comune* aveva contestato un evento di GDMI all'Istituto comprensivo Fucini del settembre 2022.

[No alla Ginnastica Dinamica Militare nelle palestre delle scuole Fucini | Una Città' in Comune Pisa Full metal schools | Una Città' in Comune Pisa](#)

[Mozione: Revoca concessione palestra scuole Fucini per la Ginnastica Dinamica Militare | Una Città' in Comune Pisa](#)

Anche i [Cobas Scuola di Pisa](#) nel 2022 avevano sollevato alcune domande: "Che ci fanno ginnasti in divisa militare, vestiti come rambo alla guerra e imbevuti di cameratismo testosterone e nazionalistico, all'interno delle palestre scolastiche pisane e livornesi? Chi sono i novelli ginnasti dinamici e militari? Cosa propongono? In cosa consiste la novità della loro proposta ginnica? Nulla di che, a prima vista: piegamenti, squat, saltelli, crunch, niente di più dell'eserciziario di riscaldamento tipico di qualsiasi prof di ginnastica minimamente preparato. Nuovo è invece, stando ai numerosi video presenti in rete (consigliamo la visione agli stomaci forti a partire dal sito www.gdmi.it) l'approccio militaresco, il cameratismo, la disciplina geometrica e unisonante, l'ansia da superamento del limite fisico, la motivazione nazionalistica". Dalle parole degli allenatori di zona: "Noi accogliamo tutti. Purché rispettino le regole [...]. Non si discute perché non c'è da discutere [...] Non c'è spazio per discussioni. Militare è un omaggio al metodo con cui ci si allenava una volta. Rispetto dell'istruttore che dà gli esercizi sotto forma di comando, senza contestare, nella convinzione che sappia dove portarci".

E a ottobre a Firenze, dove un evento di GDMI ha coinvolto gli impianti di [Sassetti-Peruzzi](#), Vittorino Da Feltre e Palarcobaleno, suscitando addirittura un'interrogazione delle liste civiche di sinistra al sindaco Dario Nardella per la presunta ideologizzazione dell'addestramento ginnico-militare. Sainaghi dal canto suo ha sempre negato la politicizzazione della disciplina e la vicinanza alla "cultura fascista". Ma che la destra sia più sensibile a una tale visione dello sport e a una

mentalità aggressiva e militaresca lo testimoniano diverse iniziative ibride tra vita giovanile e cultura militare nate in passato.

Comandi urlati come ordini militari e inno nazionale a fine di ogni sessione, i punti di riferimento sono gli olimpionici Piero Mennea e Sara Simeoni che Sainaghi riconosce come i “genitori” della moderna Ginnastica dinamica militare italiana con i loro metodi di allenamento intensivi.

Nelle Marche, ad Ascoli Piceno, capitale culturale della GDMI, in quanto ha dato i natali a Carlo Vittori, storico allenatore di Mennea, è presente una sezione molto attiva. E sempre nelle Marche governate dal 2020 da Francesco Acquaroli, esponente di Fratelli d'Italia, nel 2022 dopo l'incontro nazionale di GDMI tenutosi a Grottammare, nel Piceno, la direzione Ginnastica Dinamica Militare Italiana ha siglato un patto con la Regione per contribuire, attraverso le sue scuole e le sue palestre, alla diffusione della sana promozione dell'attività fisica. A siglare il patto, in nome della maggioranza, il consigliere di FdI e ex deputato Carlo Ciccoli. [Ginnastica dinamica militare italiana: cos'è, chi l'ha creata e le accuse di fascismo - Lettera43](#)

Segnalazioni di scuole militarizzate

Sul sito dell'Osservatorio sono stati segnalati alcuni dei tanti esempi di militarizzazione delle scuole presenti a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale. Perché la militarizzazione si traveste di volta in volta da orientamento professionale, oppure da baluardo di legalità, oppure da garante delle istituzioni. Per questo le varie forme di militarizzazione non sono percepite dalla maggioranza dei docenti e delle famiglie come una anomalia incostituzionale. Sono prassi diffusa e normalizzata le lezioni a scuola di esponenti dei carabinieri o della polizia a studenti di ogni età sulla legalità o sulla parità di genere; della polizia postale sul cyber-bullismo; della polizia stradale sul codice della strada; dell'esercito sulla storia e sulle festività nazionali; dell'aeronautica o della marina sull'ambiente. Il dissenso, e quindi la segnalazione all'Osservatorio, nascono in seno a gruppi particolarmente sensibili alla cultura democratica e antimilitarista.

Il fenomeno si innesta sullo snaturamento della scuola, che ha progressivamente preso piede negli ultimi decenni, e che l'ha resa sempre più funzionale alle esigenze di un sistema economico, quello neoliberista.

Negli istituti comprensivi di scuola primaria e di media inferiore gli episodi diffusi di militarizzazione puntano sulla dimensione simbolica, sulla valorizzazione delle forze armate, sul buon vicinato con le strutture militari, e veicolano un senso di familiarità e di protezione, se non di fascino della divisa e del dispiego di mezzi e tecnologia avanzata.

Primo ciclo di istruzione

1 Celebrazioni e giornate commemorative del mondo militare

Dalle USP e USR nelle scuole elementari e medie arrivano inviti affinché le scuole si avvicinino allo spirito nazionalista e partecipino direttamente a raduni, anniversari e commemorazioni delle FFAA, come avvenuto in febbraio 2023 a [La Spezia in occasione del 70° raduno dei Bersaglieri](#) e a Messina nel mese di giugno in occasione del [209° anniversario dell'Arma dei Carabinieri](#) con la partecipazione degli Istituti Comprensivi "Pa-sco-li-Cri-spi", "Can-niz-za-ro-Ga-lat-ti", "Man-zo-ni-Dina e Cla-ren-za", "Maz-zi-ni" e "Boer – Ve-ro-na Tren-to", l'Istituto superiore "Antonello" e il "Col-le-gio San-t'I-gna-zio" (scuola paritaria di "ispirazione cattolica"), per un totale di circa 200 alunni di età compresa tra i 9 e i 16 anni. Nel mese di gennaio a Cologno Monzese con [due eventi](#) a carattere patriottico, la Festa del Tricolore e la Festa di San Sebastiano patrono della Polizia locale.

A Caluso, attraverso una comunicazione divulgata dalla dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo locale si chiede ai docenti della scuola primaria di organizzare un'uscita didattica per partecipare alla manifestazione per il conferimento della cittadinanza onoraria all'arma dei carabinieri. [Appello IC Caluso \(TO\), contro la militarizzazione della scuola](#)

Il giorno 17 marzo ricorre la proclamazione a Torino dell'Unità d'Italia (1861), e dal 2013 in Italia si celebra la "Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera" nelle scuole di ogni ordine e grado. Percorsi didattici e iniziative finalizzati ad informare e a suscitare la

riflessione sugli eventi e sul significato del Risorgimento, l'inno di Mameli e la bandiera nazionale.
[Giornata Unità nazionale inno e bandiera retorica nazionalista scuole](#)

2 Lezioni e attività svolte dalle forze armate, nelle sede scolastiche in orario scolastico

Non comprendiamo il ricorso a personale militare dove si voglia formare alla cittadinanza in una [scuola materna](#) di Macerata, né la simulazione “Ritrovare si può” organizzata a Siracusa nel IC “Maiore” da Prefettura, Comune, Vigili del Fuoco e Protezione civile, dove si fingeva la scomparsa di un adolescente compagno dei bambini ed a cercarlo e ritrovarlo provvedevano gli apparati dello Stato, incluse le forze armate.

Mentre si dovrebbe parlare sempre e solo di pace, in un’Europa che ogni giorno assiste a una pericolosissima escalation militare, i bambini e le bambine di [alcune scuole di La Spezia](#) sono stati iniziati alla retorica del “buon soldato” e guidati a disegnare cappelli piumati, a scrivere poesie che esaltino i bersaglieri, ad assorbire i concetti di “patria” e di “onore”. Eppure la 5C della scuola primaria Don A. Mori dell’ISA 2 scrive nel suo Piano dell’Offerta Formativa di volere “valorizzare l’educazione alla pace”. E cosa dire della scuola “Anna Frank” che si propone di educare i propri alunni “al rispetto della pace e della nonviolenza” e poi porta i suoi ragazzi ad accogliere i bersaglieri paracadutisti, con tanto di bandierine, prova di corsa e inno nazionale cantato con la mano sul cuore? Come concilia la scuola questi obiettivi e la collaborazione didattica con un corpo militare? Sono a conoscenza i genitori che i loro figli sono coinvolti in questo tipo di attività? La città di La Spezia continua a soffocare dentro un presente fatto di militarizzazione e di economia militare. A fine maggio la parata del bersaglieri e a inizio giugno la mostra navale bellica di Seafuture, evento circondato dalla propaganda della “blu economy”. La scuola deve avere la forza di sottrarsi alle sollecitazioni della cultura della guerra che prova in tutti i modi di entrare negli edifici scolastici per entrare a contatto con le giovani generazioni. Sempre a La Spezia in preparazione della festa della Marina alcune evoluzioni di velivoli militari a bassa quota di notevole portata acustica hanno prodotto disorientamento e malori nelle classi dell’Istituto Capellini-Sauro.

E ancora, nell’IC Lorenzetti di Sovicille (SI) i piccoli alunni della Scuola dell’Infanzia “Walt Disney” di Barontoli [hanno salutato la fine dell’anno scolastico](#) in presenza del Comandante del Reggimento Paracadutisti della “Folgore” di Siena, Colonnello Massimo Veggetti, e del Sottufficiale di Corpo del 186° Reggimento 1° Luogotenente Giuseppe Perillo.

A settembre un folto gruppo di neomarescialli delle forze armate aeronavali statunitensi di Sigonella è stato ospitato dall’Istituto Comprensivo (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) “Padre Santo Di Guardo – Salvatore Quasimodo” di Catania e dalla scuola media di San Giovanni Galermo per svolgere [attività di giardinaggio, ripulitura e tinteggiatura](#) degli ambienti scolastici. Alle attività hanno partecipato anche alcuni ragazzi. Sarebbe preferibile assegnare questi lavori ai corpi municipali che quotidianamente si occupano della pulizia delle strade e curano le aree verdi pubbliche, che sicuramente saprebbero sensibilizzare gli alunni al decoro urbano e scolastico. Così non comprendiamo come possano essere coinvolti i volontari dell’U.S. Air Force alla [Festa dell’Albero](#) organizzata dall’Istituto Comprensivo Statale “Don Bosco” del piccolo comune di Santa Maria di Licodia (Catania). Era prevista la piantumazione di 5 alberelli di ulivo da parte delle alunne e degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1* grado, accompagnati dalla associazione musicale locale, agronomi e esperti impegnati in una “conferenza di educazione ambientale”, e i volontari Integra Minori SAI, il centro locale del sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. E gli ufficiali dell’U.S. Air Force? Per quale scopo erano presenti anche loro? Serve ricordare che a Sigonella si coordinano le operazioni di intelligence e sorveglianza dei grandi droni RQ-4B “Global Hawk” (anche) a supporto delle operazioni di guerra delle forze armate ucraine contro la Russia e di quelle israeliane contro la popolazione palestinese di Gaza e West Bank, in Libano meridionale e in Siria.

Il ritrovamento di una “valigetta didattica con [materiale inerte](#)” di alcuni tipi di ordigni da parte della dirigente scolastica dell’IC “Federico Tozzi” di Civitella Paganico ha ispirato l’organizzazione di una giornata formativa dal titolo “La guerra oltre la guerra. Gli altari di ferro”. In cattedra gli artificieri del Nucleo investigativo Carabinieri del Comando provinciale di Firenze che hanno parlato del pericolo derivante dal maneggiare fuochi d’artificio e presentato un robottino radiocomandato usato nelle operazioni ad altissimo rischio per cercare e disinnescare le mine. Ci sono stati momenti dedicati alla poesia “Godrek” di Georg Trakl e alla lettura di un brano da *Pappagalli verdi* di Gino Strada, e almeno per questo speriamo che si sia dato lo spazio dovuto all’orrore delle guerre.

La sicurezza nelle scuole ha subito uno stravolgimento di significato. Chi lavora quotidianamente all’interno degli edifici scolastici pensa all’agibilità degli stessi, alla sicurezza sismica e dei solai, per estensione ai finanziamenti pubblici che permettano l’acquisto e la riparazione delle forniture per svolgere lezioni e laboratori, a sovvenzioni per progetti a ricaduta sociale, alle retribuzioni affinché siano dignitose per tutti i dipendenti scolastici. Invece la tendenza che va affermandosi e che viene dall’esterno è propriamente securitaria, di vigilanza e repressiva. Passano in secondo piano la [XXII edizione di Ecosistema Scuola di Legambiente](#) (2023) i dati dell’[Anagrafe dell’Edilizia Scolastica](#) realizzata dal Miur (2018) che segnalano dati preoccupanti sulla sicurezza degli edifici scolastici. In questi anni, nelle scuole quando si parla di sicurezza è alla Polizia che si pensa, come il [commissariato di Ladispoli](#) che per il suo territorio di competenza ha proposto a insegnanti e genitori un protocollo su legalità e pacifica convivenza.

Conferma la misera e remota attenzione ricevuta dall’istruzione pubblica la vicenda di Cutro dove [in assenza di edifici scolastici](#) 230 scolari dell’istituto comprensivo “Abate Fabio di Bona” sono ospitati da inizio 2023 in alloggi attualmente vuoti del personale dell’esercito. Una soluzione provvisoria che mostra la sproporzione di disponibilità patrimoniale esistente tra il settore militare e quello civile. La consegna degli appartamenti è avvenuta dopo la celebrazione dell’alzabandiera, come a sottolineare “di chi è questo luogo? da chi lo ricevete? a chi dovete riconoscenza?”.

In nome della sicurezza in una scuola di Grosseto una circolare con oggetto “[radicalizzazione degli studenti](#)” dispone che personale scolastico e docenti mettano in atto comportamenti di controllo soprattutto verso gli studenti di cultura musulmana. I tecnici dei laboratori informatici potranno controllare la cronologia degli accessi al web, gli insegnanti dovranno insospettirsi alla richiesta frequente di uscire dall’aula per la preghiera, e controllare i social dei loro studenti per valutare quali contenuti essi condividano. Questo in seguito all’invito fatto dalla Questura che considera concreto il rischio che nella provincia possano svilupparsi proselitismi religiosi estremisti. Questi comportamenti di controllo mettono a rischio i delicati percorsi di integrazione tra persone e culture che la scuola ha il compito di costruire.

Nelle scuole è importante formare alla legalità e al contrasto del bullismo, e sarà anche utile che [sessanta studenti della scuola media](#) “Antonio Benci” di Santa Luce abbiano ascoltato su questi temi le indicazioni del comandante dei Carabinieri della compagnia di Volterra. Ma non basta un pomeriggio, e nelle scuole possono farlo meglio educatori e docenti, psicologi e associazioni laiche che rispettano la psicologia individuale, piuttosto che adoperarsi alla uniformità dei sentimenti e delle opinioni come fanno le istituzioni rigide per antonomasia, vale a dire le istituzioni militari.

Alcune classi dell’Istituto Comprensivo Fibonacci di Pisa hanno partecipato a un incontro sul cyberbullismo tenuto dai Carabinieri. Le dirigenze scolastiche pensano che non esistano docenti o professionisti esterni competenti sul tema del cyberbullismo? Sarebbe più opportuno trattare questo problema sociale collegandolo alla didattica.

A Cascina, da diversi anni si organizzano attività pomeridiane, nei locali dell’IISS Presenti, con l’Accademia navale di Livorno per l’orientamento in uscita degli e delle studenti. Perché le dirigenze scolastiche si prestano all’informazione e alla promozione di carriere nelle forze militari? [Cyber bullismo e carriera militare, a Pisa salgono in cattedra Carabinieri e Marina militare](#)

Nell'IC Ambrogio Lorenzetti di Rosia Sovicille (SI) «si è svolto l'incontro dei ragazzi delle classi terze con l'Arma dei Carabinieri su tematiche emergenti nel mondo giovanile dal cyberbullismo alla dipendenza da alcool e stupefacenti». Nell'IC Liana Strenta Tongiorgi di Pisa sempre i Carabinieri hanno tenuto un incontro su legalità e contrasto alla violenza di genere per alcune classi terze della scuola secondaria "Mazzini" [Da Siena a Pisa scuola riprenda spazi educativi, no militarizzazione](#)

3 Visite a caserme, alzabandiera, inno, contatto con strumentazioni militari

A febbraio l'ufficio stampa della Marina militare italiana ha pubblicato un comunicato sulla "missione speciale" di un bambino di appena 8 anni di Mezzano (Trento) all'Arsenale navale di Venezia per visitare il sommergibile musealizzato Enrico Dandolo [La passione per i Sommergibili del piccolo Enea - Marina Militare \(difesa.it\)](#)

A Catania hanno istruito i piccoli alunni dell' IC "De Roberto" a marciare e cantare l'inno dei Marines per accogliere festosamente una delegazione di militari statunitensi. [Bambini catanesi cantano inno dei Marines Usa \(youtube.com\)](#)

La Circolare n. 6672 del 22 marzo 2023 del Vice Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche Luca Galeazzi informa che ogni secondo venerdì del mese si terrà un'alzabandiera solenne presso la caserma Falcinelli, sede del Comando Militare dell'Esercito nelle Marche.

Durante il mese di aprile alcune classi dell'Istituto Comprensivo "de André" di San Frediano a Settimo sono state accompagnate in uscita didattica presso l'aeroporto militare di Pisa, ospiti della 46° Brigata Aerea. Con quale finalità curricolare?

Dal quotidiano "Primo Piano Molise" apprendiamo di visite di scolaresche alla Caserma dei Carabinieri a Trivento. Nell'articolo viene riportato l'interesse dei bambini per gli oggetti messi loro a disposizione, tra cui anche scudi, giubbetti antiproiettili e manganelli. Con quale scopo vengono introdotti questi oggetti alla sensibilità dei bambini? L'educazione alla legalità non può venire distorta partendo dall'uso della forza. Il mondo militare nulla dovrebbe interferire nella formazione delle nuove generazioni. La *Convenzione ONU dei diritti del fanciullo* del 1989 e lo *Studio delle Nazioni Unite sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione* del 2002 indicano valori e percorsi diametralmente opposti a quelli manifestati in tali iniziative. Come possono permetterlo dirigenti scolastici e insegnanti? [Antonio De Lellis su «La Fonte» di ottobre: «Smilitarizzare la scuola»](#)

Da Napoli Ermete Ferraro, presidente del MIR (Movimento Internazionale della Riconciliazione), segnala un'iniziativa che il 31 ottobre 2023 ha coinvolto studenti e studentesse della SMS 'Virgilio IV' di Napoli e della "G. Parente" di Aversa. Sul sito web della Allied Joint Force Command Naples si legge di una "visita didattica" nella sede del #JFCNaples, cioè nel Comando militare strategico NATO per l'Europa orientale e meridionale, con sede a Giugliano-Lago Patria (NA). Il MIR di Napoli deplora questa incalzante militarizzazione delle scuole, soprattutto oggi che viviamo una fase tanto delicata per la pace e la sicurezza. Sono necessarie ben altre azioni di educazione alla pace e alla nonviolenza attiva, mentre ai conflitti purtroppo si continua a rispondere con sanguinosi atti di guerra. [Ermete Ferraro\(MIR\): «Ancora scuole militarizzate? No grazie»](#)

Per la Giornata del Mare introdotta attraverso il D. Lgs. 229/2017 la Marina militare di Livorno ha organizzato due open day, uno esclusivamente per le scuole di ogni ordine e grado. [Giornata del Mare, l'Accademia apre le porte - QuiLivorno.it](#)

A La Spezia per la "Giornata del Mare" alcuni docenti [hanno denunciato](#) "le visite a navi da guerra, antisommergibile e lanciamissili e visita alla Base Elicotteri di Luni con annesso simulatore dell'EH

101, un elicottero d'assalto anti-sottomarino e antinave. Agli eventi sono stati invitati i bambini della scuola primaria, i ragazzini delle medie e gli studenti delle superiori”.

Nelle scuole di ogni ordine e grado, statali e paritarie, del territorio di Brescia e provincia è arrivato l'invito all'evento “Mettiamo le ali ai nostri sogni – Giornata per le Scuole 2024“, un titolo che mette i brividi, un appuntamento che purtroppo sta diventando fisso, ogni anno, tra le scuole di Brescia e l'Aeronautica militare. Non ci è molto chiaro cosa dovrebbero trovare di interessante i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, nelle acrobazie aeree tonanti dei velivoli militari, negli stand espositivi, in quattro ore di permanenza all'aeroporto “Luigi Olivari”. [Mettiamo le ali ai nostri sogni sulla retorica bellicista in Lombardia](#)

Per la festa del papà, visite di famiglie e scuole agli aeroporti militari a Brescia e a Latina [Ghedi Latina Aeronautica Militare processo militarizzazione scuole](#)

4 Presenza nelle piazze, eventi sportivi e gdm, campi estivi, concorsi a premio

“La settimana del mare” a Pisa con la rassegna e il defilamento in città dei reparti della Marina militare e dei gruppi A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) ha costituito un ulteriore passo in avanti per l'occupazione militare di uno spazio sociale cittadino. Oltre alla propaganda nelle scuole attraverso varie conferenze, con nostro grande sconcerto abbiamo dovuto registrare quanto accaduto nella giornata di giovedì 21 settembre, con la premiazione di un concorso fotografico rivolto agli adulti ma soprattutto con quella di un concorso rivolto agli istituti comprensivi della provincia di Pisa, chiamati a realizzare degli elaborati sul tema “Pisa e il mare”, apparentemente costruttivo ma in realtà fuorviante, perché promosso dalla sezione pisana dell'A.N.M.I. la cui origine risale al 1939 come esplicitato nel manifesto della sua costituzione ben visibile all'ingresso della stazione Leopolda. Il manifesto in questione presentava due fasci littori il cui significato non ha davvero bisogno di spiegazioni. Nella sala c'erano numerosi manifesti con richiamo alla guerra, uno di questi addirittura richiamava la X Flottiglia Mas, formazione militare responsabile di eccidi ai danni di partigiani e simbolo della destra neofascista.

La premiazione dei concorsi si è svolta tra modellini di sommergibili e portaerei, gigantografie, all'interno di una celebrazione dei corpi speciali della Marina tra cui il gruppo operativo degli incursori. Per chiudere il cerchio, l'invito esplicito rivolto a ragazzi e ragazze ad arruolarsi in Marina, trasformando così in propaganda un concorso che avrebbe dovuto premiare la creatività dei ragazzi e il legame di Pisa con il mare, legame come risorsa di grande valore culturale, scientifico, ricreativo ed economico. [Pisa, “Settimana del mare” un evento per celebrare la Marina Militare o per fare propaganda tra gli alunni3 dei comprensivi?](#)

“Sogna cresci realizza” è lo slogan di una mostra statica e dimostrativa di mezzi, equipaggiamenti e dispositivi promozionali allestita dall'Esercito in piazza a Palermo il 5 maggio. Il volantino distribuito recitava “percorso guidato per l'arruolamento” e invitava i giovani ad intraprendere un percorso di futuro garantito in un territorio, la Sicilia, dove il tasso di abbandono scolastico nel gennaio 2023 si è attestato al 21,2 % , la disoccupazione giovanile al 22,9% con punte che sfiorano il 30%, e aumentano i NEET. Accanto a strumentazioni, paracaduti e mezzi blindati, su un grande tappeto giallo e blu si esibivano uomini e donne dell'esercito simulando combattimenti di arti marziali. Nel mentre al teatro Massimo si svolgeva uno spettacolo/conferenza dal titolo “L'inno svelato” a cui hanno partecipato circa mille ragazzi delle scuole palermitane. La pièce, portata in scena nell'ambito delle celebrazioni del 162° anniversario dell'Esercito Italiano, è stata realizzata in collaborazione con il Comando Militare Esercito Sicilia e l'Ufficio Scolastico Regionale; a fine spettacolo è stato conferito un premio agli elaborati vincitori del XXVII Concorso Nazionale “TRICOLORE VIVO”, sulla scalinata del teatro Massimo si è esibita la fanfara del 6° Reggimento Bersaglieri.

Purtroppo per le scuole palermitane l'esposizione degli alunni, di tutte le età, a strumenti e dispositivi militari, le visite alle caserme e alle basi militari sono ormai molto frequenti, anche a seguito della sottoscrizione di protocolli tra il Comando militare dell'esercito in Sicilia e l'Ufficio Scolastico Regionale il quale non ritiene necessario aprire una riflessione sull'argomento, in quanto sono i dirigenti scolastici, nella loro autonomia, ad aderire alle attività proposte dall'esercito.

[Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | COBAS SCUOLA PALERMO](#)

"Mira al tuo futuro". Dal 12 al 21 maggio l'Esercito italiano ha proposto presso uno dei tanti centri commerciali catanesi, esercitazioni pratiche, mezzi operativi e materiale illustrativo. Molte scuole catanesi hanno invitato a partecipare docenti e studenti, in orario scolastico.

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dispone che le giovani generazioni vengano protette nei conflitti armati ma anche dai contatti con l'apparato e la cultura militari ad essi inevitabilmente connessi. Le organizzazioni internazionali si battono per i diritti dei fanciulli e fanno di tutto per evitare che cresca la piaga dei bambini-soldato. Non possiamo accettare questa campagna acquisti sempre più invasiva che invita i giovani ad intraprendere un percorso di "futuro garantito" in un territorio, la Sicilia, dove il tasso di abbandono scolastico si è attestato al 21,2% e la disoccupazione giovanile al 22%. [Catania, Manifestazione "Mira al tuo futuro" - Free Press Online](#)

Il 26 maggio 2023, mega appuntamento del progetto "Scuole Sicure" del Ministero degli Interni. Come in altre città, ormai da qualche anno anche a Roma, nella centralissima Villa Pamphili, la Polizia di Stato mette in campo tutti i suoi reparti più operativi e accattivanti, dalle squadre cinofile alla polizia a cavallo, in contatto diretto con migliaia di studenti, molti dei quali delle scuole primarie, all'insegna del messaggio educazione alla legalità. Sono proprio i pullman della Polizia a portare i bambini nel luogo della kermesse. Villa Pamphili a Roma è un luogo di aggregazione tradizionalmente utilizzato da molte famiglie per feste di compleanno o altre ricorrenze.

Con questo stesso spirito sono nati i "Parchi della legalità" dove i bambini associano alle divise l'aria aperta, il gioco e il divertimento.

In un momento storico di crescenti tensioni sociali per la concentrazione di ricchezze in poche mani, la privatizzazione dei servizi sociali e l'aumento della povertà tra la popolazione, la divisa con il cane antidroga o la Lamborghini della Polstrada si legittima agli occhi dei bambini come presenza rassicurante, nascondendo l'altro lato della medaglia che la vede braccio armato di una élite economica e finanziaria che sta scalzando la democrazia e sottraendo potere di cittadinanza alle classi sociali più povere. [Si è svolto... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Parata degli studenti con Lupetto Vittorio al Villaggio dei Leoni dell'Esercito: una mistificazione militare. Nella centrale Passeggiata a Mare, l'unico balcone pedonale sullo Stretto a Messina, una "cittadella ludico-ricreativa" denominata per l'occasione Villaggio dei Leoni ha mescolato insieme i guerrieri della Brigata Meccanizzata Aosta (reparto d'élite delle forze di pronto intervento NATO), sindaco e Prefettura, studenti delle scuole peloritane, "ragazzi con diverse abilità e sportivi normodati" (così recita il comunicato degli organizzatori), l'Associazione vittime del dovere e terrorismo (Avidot), diversi sponsor e gli armatori privati.

Ospite d'onore l'immane Lupetto Vittorio, la mascotte dell'Esercito nata in occasione dei "festeggiamenti" del 100° anniversario della "Vittoria" italiana nella prima guerra mondiale (l'inutile strage per papa Benedetto XV) per "comunicare, anche ai più piccoli, i valori fondamentali della convivenza democratica e del vivere comune, piccole regole che però sono i pilastri su cui poggia il cittadino di domani", come spiega lo stato maggiore dell'Esercito.

"Vittorio è un nome di origine romana che vuol dire appunto vincitore, conquistatore, vittorioso e fu utilizzato molto dai primi cristiani per simboleggiare la vittoria del bene sul male", aggiungono i vertici della forza armata di terra. "E Vittorio è un giovane allievo di una Scuola Militare il cui sogno è diventare un soldato, perché questo per lui significa essere davvero utile agli altri (...). Al Villaggio dei Leoni non c'erano case ma le tende grigio-verdi degli accampamenti che la Brigata Aosta ha dislocato negli anni in Iraq, Afghanistan, Libano e Kosovo. Affermano i generali

dell'Aosta: "Stamani siamo qui per una giornata a sostegno dei ragazzi con diverse abilità, ai quali è stata offerta la possibilità di navigare in barca a vela. E con l'associazione ASD Castanea è stata effettuata una dimostrazione di basket, il basket inclusivo giocato da ragazzi diversamente abili assieme a sportivi normodotati". (...)

L'Avidot spiega: "organizziamo cicli di conferenze nelle scuole di ogni ordine e grado sul tema della legalità e abbiamo istituito una piccola borsa di studio da assegnare ad uno o più studenti con lo scopo di coinvolgerli sul tema della legalità". L'Avidot è intitolata al maresciallo Vincenzo Aramis, sottufficiale dell'Esercito "deceduto dopo una lotta durata circa dieci anni, contro un male incurabile, contratto per esposizione a sostanze particolari", come spiegano i promotori dell'associazione. "A memoria del maresciallo Aramis e di tutti i deceduti per attività connesse al servizio, si propone di offrire una completa ed adeguata assistenza legale, medica ed amministrativa, nonché di offrire un parco di convenzioni stipulate con molteplici e importanti attività commerciali".

Sì, perché c'è modo e modo di stigmatizzare i crimini militari-ambientali che hanno prodotto gravi patologie, mortali o invalidanti, o di difendere i diritti di verità e giustizia delle vittime.

Denunciando i vertici delle forze armate e delle industrie belliche che hanno sperimentato sulla pelle dei soldati e dei civili i proiettili all'uranio impoverito o i sistemi radar e di telecomunicazione dall'insostenibile impatto elettromagnetico, prendendone rigorosamente le distanze fisiche e morali. O stringendo alleanze mortali con i reparti d'assalto delle guerre globali del XXI secolo e con le aziende commerciali e del profitto, concorrendo alla penetrazione della cultura bellica nel tessuto sociale e nel sempre più malconcio sistema scolastico-educativo nazionale. (Antonio Mazzeo)

[Messina. Parata degli Studenti con Lupetto Vittorio al Villaggio dei Leoni dell'Esercito](#)

Il 4 giugno, nell'occasione della Giornata Nazionale dello Sport, si è tenuto a Roma l'evento Esercito&Sport. La bellissima piazza Navona, allestita dai militari, si è trasformata in una palestra militare pluridisciplinare. Apertura con l'alzabandiera e poi musica trasmessa da Radio Esercito. Il CONI, ente promotore dell'evento, ha delegato l'intera organizzazione all'Esercito e il ministro Crosetto ha dichiarato "Sport e difesa sono un binomio vincente. Disciplina, impegno e lealtà sono valori condivisi tra questi due mondi". [Il 4... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#) Piazza Navona, per i bambini romani, è la piazza del Natale, della Befana che scendeva da uno dei palazzi lì affacciati, è la piazza della giostra antica. Piazza Navona è un simbolo di festa, di incontro e di socialità. Avremmo preferito vedere piazza Navona impegnata il 6 aprile nella Giornata Internazionale dello Sport per lo Sviluppo e la Pace, una data speciale sancita dall'ONU in collaborazione con il CIO. Giornata che vuole sottolineare il ruolo di strenua opposizione alla guerra che lo sport può rivestire come mezzo di unificazione di popoli e culture differenti, per enfatizzare il valore della pace e dei diritti umani. Rammentiamo a chi legge che le edizioni dei giochi olimpici di Berlino del 1916, di Tokyo del 1940 e di Londra 1944 furono annullate e recuperate molti anni dopo a causa delle due guerre mondiali.

Giugno 2023, a Grosseto mentre le giostrine sono confinate in periferia, in pieno centro a piazza Duomo, su aerei e automezzi militari, vengono offerti giri gratis a bambini ignari. Spiegateci il valore educativo di far salire dei bambini dentro dei veicoli militari. [Spiegateci... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

A Gioia del Colle il *Comitato art. 11* si dissocia dalla iniziativa Cerimonia dell'Alzabandiera in piazza Cesare Battisti per il 227° anniversario della bandiera italiana a cura del Reggimento Logistico Pinerolo, portata in piazza dall'amministrazione comunale e dalle forze dell'esercito e che ha visto coinvolti anche bambini molto piccoli, alla cerimonia dell'alzabandiera e a un percorso di military fitness.

[Lucivero Puglia: a Gioia del Colle, qual è il valore educativo?](#)

[Comitato art. 11 Gioia del Colle: Sindaco, quante inesattezze](#)

[Comitato art. 11 Gioia del Colle si dissocia militarizzazione scuole](#)

Nell'agosto 2023 una linea di zainetti scolastici dell'azienda Giochi Preziosi ha attirato l'attenzione dell'Osservatorio perché fa riferimento a Esercito, Folgore e Alpini ed è accompagnata da claim come: "Tutti sull'attenti!" oppure "Per sentirsi sempre in missione". Abbiamo lanciato una campagna di boicottaggio con i pochi mezzi a nostra disposizione e gli hashtag #nogiochipreziosi #nogiochidiguerra #boicottaggiochipreziosi #giochipreziosigiochipericolosi.

A Genova [L'ora di silenzio per la pace 1111a](#) è stata dedicata a questo. A Milano in corso Buenos Aires il 13 settembre alcuni di Mondo Senza Guerre e senza Violenza hanno diffuso il comunicato dell'Osservatorio e chiesto al negoziante di togliere gli zainetti dal negozio e mandarli indietro a Giochi Preziosi. Stessa cosa a Verona. [Una di noi](#) è intervenuta in coda alla rassegna stampa del mattino su RAI 3. Alcuni hanno pubblicato sulle proprie pagine social un selfie con gli hashtag del boicottaggio. L'azienda ha reagito [rimuovendo](#) la pubblicità di questi zaini dal proprio store online e i rivenditori più sensibili hanno accettato di non esporli in vetrina. La nostra azione serviva per sensibilizzare tutta la società civile e i genitori perché riconoscano dietro i messaggi apparentemente giocosi o innocui, questa martellante retorica di guerra che pretende di entrare nella testa dei nostri studenti e delle nostre studentesse sin dalla scuola primaria.

La casa editrice [Giunti Scuola](#) insieme alla Marina Militare promuove un kit didattico "per parlare alle bambine e ai bambini delle classi III, IV e V della primaria di storie e fatti legati al nostro mare".

[La tabellina del soldato: condizionamento militaristico nelle scuole \(osservatorionomilsuola.com\)](#)

Secondo ciclo di istruzione

Nelle scuole medie superiori alla dimensione simbolica e al "fascino della divisa" si affiancano iniziative ben più concrete, ormai incardinate nelle varie attività che a vario titolo distolgono studenti e studentesse dal loro diritto/dovere di dedicarsi alla formazione e crescita personale:

- 1 PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) presso strutture militari e/o industrie belliche; orientamento professionale
- 2 interventi sui temi della legalità, del cyberbullismo, della parità di genere; interventi nell'ambito dell'Educazione civica su temi di geopolitica in un'ottica nazionalista e militarista
- 3 visite di istruzione e attività didattiche presso caserme, basi NATO, mostre mercato di armi e di tecnologia ad uso bellico
- 4 celebrazioni militari.

1 PCTO (ex alternanza scuola/lavoro) presso strutture militari e/o industrie belliche; orientamento professionale

Perché portare le studentesse e gli studenti a visitare Sigonella? si chiede Antonio Mazzeo. "Dopo la scellerata firma da parte dei dirigenti di sette istituti superiori della Sicilia orientale di un accordo con l'Aeronautica Militare per lo svolgimento dell'Alternanza Scuola-lavoro nella base di guerra USA-NATO di Sigonella, ecco che il 15 febbraio la classe 4B dell'Indirizzo Aeronautico dell'istituto Superiore "Archimede" di Rosolini ha effettuato una "visita didattica" al Comando Aeroporto di Sigonella, sede del 41^o Stormo Antisom, dell'11^o reparto manutenzione velivoli e del 61^o gruppo volo."

[PERCHÉ... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto alberghiero di Arbus sono stati impegnati in attività di PCTO (nuova denominazione dell'Alternanza Scuola Lavoro) dalle 8.15 alle 16 per l'organizzazione di accoglienza e servizio buffet, offrendo gratuitamente i loro servizi, al poligono militare di Capo Frasca, in occasione della cerimonia di Cambio Comando della 123° Squadriglia Radar Remota, strettamente collegata all'aeroporto militare di Decimomannu.

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/09/27/ad-arbus-in-sardegna-pcto-in-un-poligono-militare-qual-e-educazione-nelle-nostre-scuole/>

L'IS Giovanni Falcone di Gallarate, istituto noto per promuovere per i propri studenti attività di PCTO (Alternanza Scuola Lavoro) presso la base NATO, ha accolto in pompa magna il generale di brigata Giuseppe Scuderi con la sconcertante motivazione di ringraziare e premiare gli studenti che "si sono distinti nelle attività di beneficenza, solidarietà ed inclusione promosse dal reparto NATO del ministero della difesa". Così le forze armate si presentano con la faccia buona, mascherando la loro vera natura e i modelli di forza e di violenza di cui sono portatori

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/07/20/visita-del-generale-nato-presso-lis-giovanni-falcone-di-gallarate-una-militarizzazione-mascherata/>

Un gruppo di docenti dell'IS *Giovanni Falcone di Gallarate (VA)* si esprime collettivamente contro le iniziative della NATO all'interno della scuola

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/07/06/docenti-contro-la-nato-al-giovanni-falcone-di-gallarate-va/>

Mercoledì 22 febbraio 2023, alla presenza del Generale di Brigata Giuseppe Scuderi della base NATO e del Dottor Giuseppe Carcano, Dirigente dell'Ufficio Scolastico della provincia di Varese si è svolta la premiazione degli studenti impegnati nei PCTO scuola-caserma e negli altri "percorsi formativi" svolti nel corso dell'ultimo anno scolastico.

[Alternanza... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

In Alternanza Scuola Lavoro gli studenti delle classi III e IV H dell'Istituto di Istruzione Superiore "Verona Trento" di Messina partecipano alle riprese e al montaggio del video della Festa del 171° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato che quest'anno ha avuto come cornice - e non si capisce perché - il Museo Regionale della città dello Stretto.

[A Messina la Polizia celebra se stessa con un video realizzato con gli #studenti dell'ISS "Verona Trento" L'Alternanza scuola-lavoro... | Instagram](#)

Classi quinte dell'ISIS Fossombroni di Grosseto visitano la caserma del reggimento "Cavalleria Savoia" dell'EI (19 aprile)

Nell'ambito della convenzione approvata dallo Stato Maggiore Aeronautica Militare e firmata nel marzo 2023 fra l'Istituto Tecnico dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "A. Righi" di Taranto, 69 studenti hanno effettuato uno stage durato una settimana del "Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento" (PCTO) presso il 10° Reparto Manutenzione Velivoli di Galatina (Lecce).

[Alternanz... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Le attività di orientamento con l'Esercito, presentate ormai come una normale opportunità di studio e di carriera, sono segnalate in scuole di Genova (Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci), Pistoia (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Sociosanitari Luigi Einaudi) e Trieste (55a Barcolana) <https://osservatorionomilscuola.com/2023/10/07/da-genova-a-trieste-a-pistoia-ragazzi-ragazze-non-lo-fate-non-andate-nelle-forze-armate/>

Presso il liceo Tommaso Gargallo di Siracusa è stato organizzato un incontro di orientamento in collaborazione con l'Aeronautica Militare [Apprendiamo... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Nelle scuole toscane che ne facciano richiesta l'Istituto Geografico Militare realizza attività di informazione e orientamento sull'organizzazione, i compiti, le missioni in patria e all'estero dell'Esercito Italiano. L'offerta per gli alunni degli Istituti Secondari di 2° grado - Licei Classici e Scientifici, in età compresa tra i 15 e 17 anni, rispettivamente al 5° ginnasio e 2° anno superiore - ha il fine di promuovere l'accesso alla Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli e alla Scuola Militare "Teuliè" di Milano, presso le quali proseguire il triennio di studio fino al conseguimento della maturità di licenza media superiore.

[Conferenze dell'Esercito per promuovere la cultura della guerra](#)

Al Job&Orienta alla Fiera di Verona il primo stand è quello del Ministero della Difesa, rappresentato dalle varie specializzazioni. Si accolgono le giovani e i giovani con la proposta di lavori finalizzati all'uso delle armi e di tecnologie di morte sempre più sofisticate... La cultura dell'offesa, chiamata ipocritamente difesa, invade ogni giorno di più gli spazi della formazione.

[Fiera di Verona, JOB&ORIENTA 2023: stand del Ministero della Difesa](#)

[Progetto educativo scuola futuro: educare alla guerra opportunità](#)

Tutte le classi quinte del Liceo "Rosmini" di Grosseto – afferma una circolare della scuola a firma della dirigente e del docente orientatore – “parteciperanno, ad un'attività, in presenza e presso la propria aula, per l'orientamento scolastico post-diploma in Istruzione e Lavoro”. Ma quale “istruzione”, quale “lavoro”? Tra i tanti lavori e tra le tante prospettive di istruzione post-diploma, si ritiene normale orientare gli studenti e le studentesse all'uso delle armi e delle tecnologie di morte. Eppure esistono tante altre professioni, legate alla convivenza e al volontariato, che possono essere proposte. Inoltre, possibile che questa “scelta armata” si faccia in maniera, almeno all'apparenza, così poco consapevole con un laconico e perentorio “parteciperanno”, come se non vi fossero alternative e possibilità di obiettare a tale scelta?

[Orientamento Forze Armate scuole Grosseto. Vademecum Osservatorio](#)

Circa 500 tra studentesse e studenti degli istituti nautici della Sicilia orientale invitati a visitare la base della Marina militare di Augusta “per avvicinare gli studenti e studentesse alla Marina militare e alle varie professionalità ad essa connesse”. Alcuni hanno persino pagato per recarvisi.

[Augusta, studenti e studentesse degli istituti nautici della Sicilia orientale "ospiti" della base navale](#)

“Orientati alla divisa. Dove la passione diventa professione”. Questo è il titolo che Assorienta ha scelto per la giornata di orientamento dedicata agli studenti e alle studentesse delle classi terminali delle scuole superiori, focalizzandosi in modo esclusivo sulle carriere militari. Nelle fiere dell'orientamento che Assorienta organizza annualmente per le scuole a Cagliari e in molti centri della penisola, il primo piano è inevitabilmente dedicato alle Forze Armate e Forze di Polizia che si mostrano subito coi loro stand agli studenti che arrivano; in questo caso il primo piano è anche unico piano, perché si parlerà esclusivamente di carriere militari.

[l'orientamento spinge alla carriera militare senza svelare la realtà](#)

“Orientati alla divisa” è stato il titolo di un seminario di orientamento programmato per il 13 dicembre 2023 presso il Palazzo Doglio, Cagliari, rivolto alla popolazione studentesca delle classi terminali delle scuole superiori per indirizzare alla carriera militare. L'incontro ha messo in luce il fatto che la presenza di militari nelle scuole è diventata sempre più frequente da alcuni anni a questa parte. I militari non sono figure previste nella scuola, dove la trasmissione delle conoscenze è affidata ai docenti e al dialogo educativo. Perché sempre più spesso il mondo dei militari è messo in contatto con la scuola? A chi serve questo? Serve ai militari, non alla scuola.

|| [ORIENTATI ALLA DIVISA? Speriamo di no: ecco perchè...](#)
[Cagliari: Osservatorio prima del seminario "Orientati alla divisa"](#) ||

A Palermo gli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori continuano a svolgere attività di orientamento con le FF.AA. e Forze dell'ordine, malgrado l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università abbia inviato a tutte le scuole, ad inizio anno una diffida per prevenire questa pericolosa commistione. Il nostro volantinaggio nelle scuole.

[A Palermo le scuole incontrano le FF.AA](#)

Gli slogan del reclutamento in Marina: "Per ognuno di noi, fa comodo essere difesi e ognuno beneficia di questa difesa!"; quelli di oggi "sono tempi duri per l'arruolamento, a causa di tutti questi movimenti pacifistici che tra l'altro non sanno nemmeno loro cosa vogliono"...

Il messaggio è che la guerra e la morte in guerra, sono un'evenienza lontana, talmente lontana che la semplice passione per il mare e di fare un'attività utile a difesa della patria, possono allontanarla ancora di più, fino ad equipararli a eventi collaterali di una qualsiasi vita vissuta da civile.

[L'arruolamento in Marina: sulla retorica del reclutamento](#)

[Assoriente](#) conferma il proprio ruolo di reclutatore per conto delle Forze Armate e ad aprile promuove nelle scuole un seminario online di approfondimento sulle carriere in divisa.

2 interventi sui temi della legalità, del cyberbullismo, della parità di genere; interventi nell'ambito dell'Educazione civica su temi di geopolitica in un'ottica nazionalista e militarista

In Sicilia, giardinaggio, tinteggiatura, ripulitura e lezioni di inglese sono le attività proposte a studentesse e studenti di scuole del catanese in collaborazione con sottufficiali della base statunitense di Sigonella <https://osservatorionomilsuola.com/2023/09/20/in-sicilia-si-torna-a-scuola-a-lezione-con-i-marines-di-sigonella-la-denuncia-antonio-mazzeo/>

[I Marines di Sigonella all'ITIS "Galileo-Ferraris" di San Giovanni La Punta\(CT\) per progetti linguistici](#)

Lezione di cyberbullismo in lingua inglese per gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "F. Redi" di Paternò, nella sede di Belpasso. I militari USA di Sigonella sono ormai di casa nell'Istituto "F.Reddi" di Paternò-Belpasso. La lezione di cyberbullismo rientra infatti tra le "iniziative di volontariato linguistico (conversation classes, prevenzione delle malattie, Mindfulness)" che i marines statunitensi svolgono periodicamente nella scuola catanese dall'inizio dell'anno scolastico 2022-23.

Il 17 marzo una folta delegazione di donne in uniforme appartenenti alla Marina militare USA di stanza nella base aeronavale siciliana, accompagnate da donne Carabinieri e del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare italiana è stata ospite del Liceo "Ettore Majorana" di San Giovanni la Punta (Catania) per incontrare gli studenti e celebrare il "Women's History Month". La ricorrenza del "Mese dedicato alla Storia delle Donne" è stata istituita nel 1987 dal Congresso USA.

[Dove si... - Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Invece di lasciare che i progetti "educativi" siano integrati e implementati all'interno della didattica quotidiana ad opera dei docenti delle scuole superiori di 1 e 2 grado, esperti di questioni pedagogiche, tutte le forze armate si propongono per educare alla cittadinanza e alla legalità studenti e studentesse delle nostre scuole promettendo anche premi in denaro. Con gli auspici dell'USR della Lombardia.

[Lombardia: Educazione alla cittadinanza e alla legalità "militarizzata"](#)

[Progetto "Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità" – Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia \(istruzionelombardia.gov.it\)](#)

A Bergamo una Scuola militare di Formazione, attiva durante le vacanze scolastiche, per aspiranti aviatori delle scuole superiori, dal 1° al 4° anno.

[Bergamo, "Benvenuti a Bordo!" da campo estivo per ragazze e ragazzi a centro di addestramento "per giovani aviatori"!](#) (osservatorionomilscuola.com)

Anche a Palermo gli studenti delle classi IV e V degli istituti superiori continuano a svolgere attività di orientamento con le FF.AA. e Forze dell'ordine, malgrado l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università abbia inviato a tutte le scuole, ad inizio anno una diffida per prevenire questa pericolosa commistione. Accade all'IIS Einaudi-Pareto, al liceo Benedetto Croce, all'IIS Majorana e tanti altri Istituti.

[A Palermo le scuole incontrano le FF.AA](#)

Orientamento militare in scuole di Genova (Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci, incontri di orientamento – Esercito Italiano per le classi quarte e quinte con illustrazione delle opportunità professionali in ambito Esercito Italiano), Pistoia (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Sociosanitari Luigi Einaudi, incontri con l'Esercito Italiano per orientamento classi quinte con alcuni rappresentanti del 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" di Pistoia, iniziativa legata alle attività di Legalità e orientamento) e Trieste (55a Barcolana) in relazione ad attività di orientamento con l'Esercito,

[Da Genova a Trieste, a Pistoia: «Ragazzi, ragazze, non lo fate! Non andate nelle forze armate!»](#)

La questura di Roma (commissariato Polizia di Stato distaccato Ladispoli) ha inviato alle scuole del territorio di competenza (Ladispoli, Cerveteri, Bracciano, Manziana) il progetto "Scuole Sicure" con il quale intende trasmettere ai futuri cittadini le proprie esperienze tecnico professionali e i concetti di legalità e pacifica convivenza.

["Scuole sicure" con Polizia di Stato a Ladispoli, Cerveteri, Bracciano. Ma sicure da chi e da cosa?](#)

A Caluri, frazione di Villafranca di Verona, sarà avviato un progetto, definito "unico sperimentale di collaborazione con le scuole per offrire esperienze residenziali agli studenti presso la struttura dell'Aeronautica".

[Verona, nuova collaborazione tra scuola e Aeronautica militare](#)

Per quanto riguarda l'intervento nell'ambito dell'Educazione civica di una propaganda di guerra, gli studenti e le studentesse dell'Opposizione Studentesca d'Alternativa del liceo Pilo Albertelli hanno protestato per un corso interno, svoltosi durante l'orario scolastico, "poiché quello che doveva essere un incontro di educazione civica per le classi quinte si è tramutato in una passerella per l'Unione Europea, e in supporto della guerra in Ucraina, come 'guerra necessaria da portare avanti e vincere contro l'oppressore russo'" <https://osservatorionomilscuola.com/2023/09/29/al-liceo-albertelli-di-roma-la-protesta-antimilitarista-di-studentesse-e-studenti/>

[Fuori i militari scuole. No alla riabilitazione di "eroi" fascisti](#)

Le modalità di militarizzazione della scuola sono molteplici. Eccone altri esempi ([Strategie militarizzazione scuola. Monitorare opporsi bellicista](#)).

L'Istituto Luigi Einaudi di Pistoia sceglie l'ambigua commistione di protezione civile e training militare con l'attività "Il ruolo del soccorritore" (il 16 ottobre 2023 circa 80 studenti sono stati ospiti del 183° reggimento paracadutisti "Nembo" all'interno della Caserma Giovanni Marini). E promuove la carriera militare portando le classi quarte all'"open day Nembo" il 20 aprile 2023 presso la Caserma Marini di Pistoia (con "Cerimonia dell'Alzabandiera").

|| [Il Soccorritore Militare! Il... - Ipscs. "Luigi Einaudi" Pistoia | Facebook](#)
[Istituto Einaudi al 183° Nembo \(isteinaudi.edu.it\)](#)
<https://www.isteinaudi.edu.it/luigieinaudi/component/search/?searchword=Nembo&searchphrase=all&Itemid=101>

Il programma dell'Istituto Alberghiero di Gela è "linguistico interculturale gastronomico": si chiama "Talk with native speakers", cioè venti volontari della base Usa di Sigonella che si confronteranno con gli alunni del biennio e triennio sul tema: "Thanksgiving day che si celebra negli Stati Uniti", "dando la possibilità agli alunni non solo di poter dialogare in lingua Inglese, durante l'esercitazione pratica operativa di laboratorio, ma di vivere in prima persona l'esperienza culinaria estera" (cit.).

[Gli americani di Sigonella ospiti all'Istituto Alberghiero – il Gazzettino di Gela](#)

A Voghera uno dei tanti episodi retorica nazionalista sul 4 novembre di cui faticiamo davvero a capire il senso e l'utilità per una didattica della pace. La mattinata delle celebrazioni che ha coinvolto diverse scuole è terminata in piazza Duomo dove gli studenti "in un'atmosfera solenne scandita dagli interventi della autorità civili e militari, hanno assistito all'Alzabandiera, all'Onore ai caduti e alla deposizione della corona di alloro presso la lapide ai caduti della Grande Guerra e del Risorgimento, per poi partecipare al corteo diretto al monumento di Via Ricotti". Infine, come riporta l'articolo di stampa, "a conclusione della mattinata, alle 11.15, la Santa Messa in Duomo, officiata da Mons. Marco Daniele e scandita dai canti del coro della Scuola primaria Leonardo Da Vinci".

[Voghera. Gli studenti dell'Istituto Pertini alle celebrazioni del 4 Novembre – oltrepopolombardo](#)

Nella città di Palermo forum sulla "pace positiva" nel mondo. Un programma curato da istituti militari, 17-20 marzo [Palermo convegno/propaganda delle accademie militari](#) - petizione [Firma petizione: Opponiamoci alla kermesse militare di IFPSP a Palermo](#)

3 Visite di istruzione e attività didattiche presso caserme, basi NATO, mostre mercato di armi e di tecnologia ad uso bellico

Ermete Ferraro (MIR Italia - Movimento Internazionale della Riconciliazione) denuncia che il 15 febbraio 2023 studenti del Liceo Linguistico "Tassinari" di Pozzuoli - accompagnati dai loro docenti - hanno effettuato una "visita didattica" al Comando NATO di Giugliano-Lago Patria (#JFCNap). Solo due settimane dopo, a visitare il comando strategico - da cui partono gli ordini per le "operazioni militari" e le esercitazioni armate che la NATO svolge nell'Europa sud-orientale e mediterranea - sono stati gli studenti del Liceo Scientifico "Luigi Garofano" di Capua (CE) accompagnati dai loro docenti, ai quali il Ten. Gen. Vasco Angelotti ha illustrato "la prospettiva storica della NATO e del JFC di Napoli" soffermandosi anche "sul conflitto in Ucraina [...] e sull'importanza della comunicazione e della cyber-sicurezza".

Il 26 maggio 2023 un'altra scolaresca del napoletano ha visitato, accompagnata dai suoi docenti, la struttura strategica della NATO per l'Europa meridionale ed orientale e l'Africa, accolta dal Tenente Generale Vasco Angellotti, Capo Staff del Comando. I giovanissimi allievi (14-15 anni) dell'ISS. 'Giancarlo Siani' di Casalnuovo hanno partecipato a questa ennesima, discutibile, 'gita scolastica' in un comando che pianifica e dirige operazioni di guerra in una vasta e delicata area sud-orientale.

[JFC NAPLES | Local High School Visited JFC Naples \(nato.int\)](#)

Il Progetto Vicenza High School dell'ITIS Rossi, apparentemente innocuo, dal momento che si tratterebbe di uno scambio tra gli studenti/studentesse italiani/e e gli studenti/studentesse americani/e, in realtà sottende una becera e martellante logica di militarizzazione del nostro Paese,

dal momento che i nostri studenti e le nostre studentesse sono portati all'interno della Caserma Ederle.

[ITIS Rossi Vicenza militarizzazione studenti con Caserma Ederle \(vapiu.it\)](#)

L'attivismo del comando NATO di Solbiate Olona nella sua opera di penetrazione nelle scuole della provincia di Varese prosegue con la visita del generale di brigata Giuseppe Scuderi che si è recato all'IS Giovanni Falcone di Gallarate, istituto noto per promuovere per i propri studenti attività di PCTO (alternanza scuola lavoro) presso la base NATO, ed è stato accolto da provveditore e presidi del gallaratese. Paradossale la motivazione della visita riportata sul sito web della scuola: ringraziare e premiare gli studenti che "si sono distinti nelle attività di beneficenza, solidarietà ed inclusione promosse dal reparto NATO del Ministero della difesa". Così le forze armate si presentano con la faccia buona, mascherando la loro vera natura e i modelli di forza e di violenza di cui sono portatori.

[Visita del generale NATO presso l'IS Giovanni Falcone di Gallarate: una militarizzazione mascherata](#)

[Visita del Generale Scuderi per premiare gli alunni – IS Giovanni Falcone](#)

Le mostre mercato di armi vengono presentate agli studenti e alle studentesse come eccellenze industriali, settore strategico, persino conoscenza dell'ambiente marino come nel caso di SeaFuture. In numerose scuole della provincia di La Spezia, come i licei Costa, Mazzini e Cardarelli sono stati approvati percorsi di PCTO inerenti a Seafuture, che è "una vetrina internazionale aperta sul settore marittimo, sulle sue innovazioni e sulle maggiori eccellenze industriali della blue-economy, occasione di grande rilevanza per la nostra Marina Militare che opera in stretta connessione con l'industria della Difesa in un settore strategico per il Paese" (cit. da [Il Ministro Crosetto inaugura l'ottava edizione del Seafuture \(difesa.it\)](#)). Questi percorsi di PCTO avvicinano pericolosamente la scuola alla "cultura" della difesa e della militarizzazione.

<https://osservatorionomilscuola.com/2023/06/02/fuori-seafuture-dalle-scuole/>

FUORI SEAFUTURE DALLE SCUOLE NO A GUERRA E "CULTURA" DELLA DIFESA

Presidio "Se vogliamo la pace, prepariamo la pace!", organizzato con la modalità del silenzio. "Per diversi giorni la nostra città è stata immersa in una militarizzazione arrogante e invadente, tra celebrazioni e parate militari e la fiera navale-militare SeaFuture. Tutto ammantato di sostenibilità ambientale e sviluppo tecnologico o presentato come un doveroso impeto di sano patriottismo". Si apre così l'intervento dei promotori del presidio "Se vogliamo la Pace, prepariamo la Pace!", che nella nota parlano di "reiterata spettacolarizzazione dell'apparato militare e in particolare l'utilizzo dei cacciabombardieri F35 che hanno volato a bassa quota nel centro della città, creando non poco sconcerto e timore nella cittadinanza". [...] [Quest'anno si terrà nella nostra città l'ottava edizione di Seafuture,... | Instagram](#)

["Spezia immersa per giorni in una militarizzazione arrogante e invadente" - Città della Spezia \(cittadellaspezia.com\)](#)

[Video | Facebook](#) Studenti OSA contro il PCTO SeaFuture dei licei Costa, Mazzini e Cardarelli di La Spezia

4 celebrazioni militari

Una collaborazione troppo rischiosa per i nostri ragazzi. Lo ha evidenziato l'incidente mortale a Guidonia. Infatti meno di una settimana prima lo stesso reparto era stato impegnato in un progetto con 160 studenti delle scuole superiori di Forlì. I più meritevoli salivano a bordo degli aerei della tragedia.

Scuola, una collaborazione troppo rischiosa per i nostri ragazzi (peacelink.it)

Botta e risposta Cobas-Lega sulla proposta “didattica” dei bersaglieri

“Apprendiamo che in occasione del 70° raduno dei Bersaglieri che si terrà a maggio nella nostra città, è stato diramato un invito a tutte le scuole affinché attivino percorsi didattici volti a favorire la partecipazione degli studenti alle giornate – recita una nota -. Invitiamo i colleghi docenti e i dirigenti scolastici delle scuole della Spezia a non aderire alla proposta “didattica” dei bersaglieri; invitiamo i genitori a vigilare affinché tali percorsi non siano attivati e gli studenti a prendere la parola all’interno dei propri istituti”.

<https://www.cittadellaspezia.com/2023/02/16/le-scuole-spezzine-rifiutino-percorsi-didattici-a-tema-bersaglieri-483809/>

Per il bicentenario della Cavalleria l’Ufficio Scolastico Regionale della Toscana ha diramato ai docenti e dirigenti delle scuole toscane, agli alunni e alle alunne, con relative famiglie, una circolare con cui si rendeva nota la cerimonia clou dell’evento: “La cavalcata del bicentenario”. Due squadriglie a cavallo sono partite una da Lecce e l’altra da Torino, per convergere a Roma il 27 ottobre. Tappa fondamentale per i cavalleggeri provenienti da nord è stata Siena. Il 22 ottobre 2023 a Siena in Piazza del Campo alle ore 10:00 era in programma il passaggio della pattuglia dei cavalieri con relativa cerimonia dell’alzabandiera alla presenza di autorità civili e militari. Le scolaresche erano invitate a partecipare con i loro docenti e familiari per rendere omaggio all’ardimentoso drappello.

[Arrivano i mostri: Cavalcata del Bicentenario e reclutamento studentesco a Siena](#)

Università: contro la commistione fra ricerca, industria e guerra

Sul versante dell'Università, l'Osservatorio ha svolto principalmente attività di analisi sui sistemi d'arma e dual use, promuovendo attività di monitoraggio sugli accordi e sui progetti fra le Università e partner della filiera bellica, soprattutto nell'ambito della ricerca e della didattica. Ne è un esempio [il dossier](#) sugli accordi dell'Università di Bologna.

Si è proceduto inoltre ad iniziative di boicottaggio accademico, lanciando alcune petizioni, come quella online contro la presenza dei rettori e dei docenti universitari nel Comitato Scientifico [della Fondazione Med-Or](#) del Gruppo Leonardo e quella cartacea contro [HP e HPE](#), della campagna di BDS Italia portata avanti anche negli Atenei oltre che negli istituti scolastici, per chiedere di non includere la multinazionale informatica nell'elenco dei propri fornitori di dispositivi elettronici.

L'Osservatorio ha anche partecipato agli appelli nel mondo accademico per il Cessate il fuoco nelle guerre in corso e, di recente, ha anche contribuito a far esprimere dal Senato dell'Università di Torino la volontà di non partecipare al bando del MAECI sulla cooperazione nella ricerca fra Italia ed Israele, così come chiesto con [una lettera sottoscritta](#) da migliaia di accademici.

Aderiamo a [tutte le mobilitazioni](#) che stanno interessando gli Atenei pubblici, dove gli Studenti, unitamente a molti accademici, rivendicano con occupazioni e assemblee che gli Atenei escano dai progetti in essere e futuri di collaborazione con gli Atenei e le Istituzioni israeliane, in presenza del genocidio che Israele sta compiendo a Gaza e in Cisgiordania contro la popolazione palestinese. Condividiamo e parteciperemo alle iniziative promosse dagli studenti delle Università, mobilitandoci contro gli atteggiamenti repressivi del governo e dei questori che stanno militarizzando gli Atenei.

Alcune delle collaborazioni che ci preoccupano

A marzo, nel Salone dei Marmi di Palazzo Marina, si è tenuta la cerimonia di firma dell'accordo di collaborazione stipulato tra la Marina Militare (precisamente il Centro di Supporto e Sperimentazione Navale - CSSN) e la Scuola Superiore Sant'Anna Pisa (Istituto di Telecomunicazioni, Informatica e Fotonica - TeCIP). Nello specifico le sperimentazioni riguarderanno le tecnologie fotoniche avanzate, wireless e sensoristica, per il monitoraggio, la comunicazione e la sorveglianza di aree d'interesse. L'accordo ha durata di tre anni, rinnovabile. [Siglato l'accordo tra Scuola Sant'Anna e Marina Militare: sinergia per la ricerca e la formazione \(pisatoday.it\)](#)

Il Politecnico di Torino ha rinnovato l'accordo con Frontex siglato la prima volta nel 2021 per la produzione di cartografia aggiornata sulle frontiere europee. Intanto a Torino, proprio a partire dal "caso Frontex" un gruppo di docenti, ricercatori e studenti di entrambi gli Atenei (Unito e PoliTo) ha dato vita al gruppo "Coordinamento per l'etica nella ricerca (Certo)" che si pone come obiettivo quello di "informare con continuità le comunità accademiche e l'opinione pubblica sui temi più sensibili che investono l'Università, la ricerca, le collaborazioni, i finanziamenti e le sue proiezioni nella società" e "creare momenti di incontro e di confronto sui temi etici che sono alla base del lavoro di ricerca". [Il Politecnico di Torino ha rinnovato l'accordo con Frontex fino a giugno 2024 \(altreconomia.it\)](#)

Mentre l'Emilia-Romagna provava sul proprio territorio gli effetti dell'infarto ecologico, lo Stato utilizzava mezzi e uomini per giocare alla guerra nella Joint Stars 2022/23 (JOST 22/23), una

esercitazione militare interforze, inter-agenzia e multidominio (terra, aria, mare, spazio e cyberspazio). Le fasi dell'esercitazione hanno visto la partecipazione attiva di studenti e dottorandi della Scuola Superiore Sant'Anna, dell'università di Genova, della LUISS e della LUMSA col compito di supporto delle azioni militari hanno fornito delle cornici giuridiche e politiche. Più nello specifico hanno dato il contributo negli ambiti della 'cooperazione civile-militare' (CIMIC), della relazione con i media (Public Information) e legali (LEGAD). Oltre a ciò, ed in vista di una migliore sinergia con gli ambienti militari, gli studenti e dottorandi hanno partecipato a briefing sui ruoli e i funzionamenti delle diverse FFAA e hanno potuto 'ammirare' la simulazione pratica a Capo Teulada. [Università e guerra un legame sempre più stretto. Manifestazione il 24 a Roma contro il governo della guerra](#)

Il Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Catania, in collaborazione con il Consolato generale degli Stati Uniti d'America di Napoli, ha organizzato per il mese di luglio un convegno su "Lo sbarco degli Alleati in Sicilia, luglio 1943 le origini della Liberazione". [Comunicato Osservatorio: le università siciliane sempre più filo-forze armate USA e NATO](#)

Languono i finanziamenti statali per l'università pubblica e i rettori, in accordo con il Ministero, stipulano accordi con le Forze armate, lasciando spazi sempre maggiori alle aziende militari dentro le facoltà. E non mancano obiettivi ambiziosi che mettono d'accordo Enti locali, imprenditorialità e mondo accademico. [Federico Giusti: militarizzazione delle università italiane e accordi con le Forze Armate](#)

Vi invitiamo alla lettura del prezioso testo di Michele Lancione, che ringraziamo, per l'inchiesta estremamente puntuale sulla connessione tra il complesso militar-industriale internazionale e le istituzioni di istruzione e formazione. Il libro è disponibile integralmente e in freedownload per gentile concessione dell'autore al seguente link [Michele Lancione, il libro "Università e Militarizzazione" in esclusiva per l'Osservatorio](#)

Il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento ha deciso di negare l'aula per tenere la conferenza "Il diritto di boicottare Israele" con Stephanie Westbrook, attivista per i diritti umani e del movimento BDS, Boicottaggio Disinvestimento Sanzioni. [TRENTO: NESSUN DIRITTO DI BOICOTTARE ISRAELE. IL DIPARTIMENTO DI SOCIOLOGIA NEGA L'AULA PER LA CONFERENZA CON WESTBROOK](#) Secondo i vertici del dipartimento, che si sono precedentemente esposti a favore dell'occupazione israeliana, l'evento avrebbe "un carattere politico" e quindi non si deve svolgere nelle aule universitarie.

Una parte dell'università italiana non si piega alla logica di guerra, anzi la combatte a partire dagli atenei. La professoressa Paola Rivetti sostiene che: «In Italia non è sufficientemente diffusa la conoscenza del ruolo delle università israeliane nell'industria militare: dalla messa a punto di nuove armi e tecnologie di guerra, poi testate sulla popolazione palestinese (come il Technion), alle tecnologie di sorveglianza (come Pegasus, usato da regimi autoritari arabi per colpire gli attivisti per i diritti umani e dagli stessi governi europei) allo sviluppo di teorie volte a giustificare lo spossessamento della popolazione palestinese e l'uso della violenza contro di essa». Si tratta di legami già messi in evidenza da Giuseppe Curcio nel sul [Dossier sull'Università di Bologna](#). Alcuni docenti israeliani per avere assunto posizioni di critica all'operato del governo e dell'esercito israeliano sono stati sospesi dal servizio o licenziati, a conferma anche della militarizzazione dell'università e delle scuole, cancellando progressivamente ogni spazio di libertà e di democrazia nella società. [Paola Rivetti su «Il Manifesto» tra università italiane e israeliane](#)

Un accurato articolo di Antonio Mazzeo sulle collaborazioni tra Ateneo di Messina e la Hebrew University of Jerusalem, coinvolta nei programmi di morte del complesso militare-industriale e finanziario di Israele [Ateneo Messina partner Hebrew University of Jerusalem guerra Gaza](#)

Primi successi della petizione Med-Or e Cessate il fuoco in Palestina

[Fuori le Università dalla guerra! petizione Med-Or mobilitazioni](#) , ["Fuori le università dalla Fondazione Med-or" obiettivo 2024 della raccolta firme raggiungere quota diecimila!](#)

[Petizione Osservatorio: Bronzini, UNIBA, annuncia dimissioni da Med-Or](#) , [Med-Or, dal comitato scientifico si dimette anche il rettore Bronzini di UniBa](#) , [Rettore UNIBA Bronzini Osservatorio per dimissioni Fondazione Med-Or](#) (Bari)

[Rettore dell'Università di Napoli annuncia le sue dimissioni da Med-Or](#) (Napoli)

Maeci, accordi Ricerca scientifica italiana e Israele [Torino Bari: dimissioni Med-Or, stop cooperazione Italia-Israele armi](#) , [Accordi Italia Israele affari industrie guerra italiane in Palestina](#)

[Università di Bologna approva mozione Cessate il fuoco in Palestina](#)

[Cessate il fuoco e dual use. La mozione della Scuola Normale di Pisa](#)

[Scuola Normale: strumentali accuse di chi sostiene politiche di guerra](#)

Il “no!” degli studenti

Ottobre 2023, in occasione di un incontro di orientamento con un rappresentante dell'esercito italiano rivolto alle alunne e agli alunni delle quinte classi, il collettivo studentesco ha appeso alla cancellata della scuola uno striscione con la scritta: “disertare la guerra è l'unico modo per vincerla”.

[Palermo, striscione Liceo Cassarà: «disertare la guerra è l'unico modo per vincerla»](#)

Sei militanti della organizzazione studentesca Cambiare Rotta, tutti studenti dell'Università di Bari, sono stati perquisiti e denunciati nella giornata di sabato 25 febbraio per aver esposto davanti al Politecnico uno striscione – poi sequestrato – di denuncia contro gli accordi tra l'ateneo e le industrie belliche, un'azione compiuta in collegamento con la manifestazione nazionale chiamata dai lavoratori portuali a Genova che ha visto nello stesso giorno scendere in piazza oltre diecimila persone in opposizione alla guerra e a fianco della lotta per bloccare il transito delle armi nei porti. [Bari. Sei studenti denunciati per uno striscione contro la guerra all'università - Contropiano](#)

Fermare la guerra e chi la a(r)ma è possibile. Lo svolgimento della 9a edizione dell'Aerospace & Defense Meetings all'8 Gallery del Lingotto a fine novembre, durante il quale è stata posata la prima pietra del Distretto Aerospaziale di Torino con la collaborazione del Politecnico di Torino ha suscitato sgomento e proteste da parte di numerose associazioni antimilitariste, pacifiste e nonviolente. La nostra richiesta, fatta unitariamente alla RSU dell'Ateneo di fare un incontro pubblico sull'argomento, è stata respinta , incrementando così i sospetti che la struttura del Distretto sia destinata ad ospitare la sede del Distretto NATO D.I.A.N.A. (Defence Innovation for Defence for North Atlantic).

[Torino e Osservatorio VS Aerospace & Defence Meetings](#)

[Lettera aperta della Scuola per la Pace Torino Città dell'Aerospazio](#)

Altri link

[Torino, 30 ottobre, assemblea pubblica: Per una università libera da fascismi e militarizzazione](#)

[Milano, 24 novembre, Università statale denunciare accordi di guerra](#)

[Liceo "Russoli": «Sulle odierne cariche della polizia »](#)

[Comunicato Liceo "Dini" di Pisa sulle cariche ai manifestanti](#)

[RSU Ateneo Bologna vota richiesta Rettore su "Cessate il fuoco"](#)

[Protesta Federico II Napoli: Mattarella no propaganda bellicista](#)

[Cessate il fuoco e dual use. La mozione della Scuola Normale di Pisa](#)

[9 aprile USB con l'università per dire Stop genocidio e cooperazione scientifica con Israele](#)

[Lettera Scienze Politiche di Pisa solidali con la Palestina](#)

[Lecce, venerdì 12 aprile: Sabotare la guerra, contestare il G7](#)

Partecipazione a manifestazioni ed eventi

Movimento No Base - Né a Coltano né altrove, 22 marzo 2023

Un mese di incontri e laboratori nelle scuole di Pisa e non solo, importante percorso del gruppo di studio strettamente interconnesso al progetto militare sul nostro territorio.

Discutiamo con i giovani nei luoghi della formazione della guerra e della militarizzazione della vita. La proposta del Presidente del Senato Ignazio La Russa di reintroduzione della leva obbligatoria, la proposta di insegnare a sparare nelle scuole del Sottosegretario Fazzolari e le preoccupanti dichiarazioni del Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara sull'utilizzo dell'Umiliazione come forma di disciplinamento sono la punta dell'iceberg di un processo molto più profondo e capillare che da anni va di pari passo con l'intensificarsi di crisi e incertezza mondiale.

Scuola e Aeroporto Militare: una questione di incompatibilità. A Pisa l'Osservatorio si presenta sotto l'Ufficio Scolastico Provinciale per chiedere conto della promozione della cultura militare nelle scuole della città e provincia. Le scuole sono state direttamente invitate dall'Ufficio Scolastico Provinciale a partecipare alle celebrazioni del centenario dell'Aeronautica nell'aeroporto militare, sede della 46 Brigata Aerea. Ben 5 classi della primaria E. Zerboglio sono state coinvolte trovando tuttavia la netta contrarietà di una parte delle famiglie che hanno comunicato al dirigente scolastico la non partecipazione dei propri figli all'iniziativa. Insieme all'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole, Cobas Scuola Pisa, Coordinamento per il ritiro delle missioni militari all'estero - Livorno, Comitato No Camp Darby, CUB Pisa, Movimento No Base né a Coltano né altrove, Un Ponte Per - Comitato Toscano, Rifondazione Comunista Pisa, Una Città in Comune.

15 aprile. Il Collettivo studenti autorganizzati di Modena e l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole. Proiezione del Documentario *Attimis, una storia antimilitarista*. A seguire dibattito con interventi di Serena Tusini [Proiezione del Documentario "Attimis, una storia antimilitarista". | Facebook](#)

Sabato 15 e Domenica 16 Aprile 2023. "Mamma, non aspettarmi: il fine settimana lo passo in piazza contro la Guerra!". Una due-giorni di presidio promossa dal comitato di cittadini "Miracolo a Milano". L'intervento dell'Osservatorio [Una due-giorni contro la Guerra - l'intervento di Carmen - YouTube](#)

28 aprile 2023, alla base militare di Decimomannu i manifestanti contro le basi militari, le esercitazioni e la guerra, si sono incontrati alle 14 in piazza Matteotti a Villasor, e, dopo alcuni interventi, sono partiti verso la base militare di Decimomannu. Numerosi partecipanti circa un migliaio. Hanno aderito Cobas scuola Cagliari, Potere al popolo, A Foras, CARC, Movimento nonviolento, Madri contro la repressione, Fronte comunista e Fronte giovanile comunista, Dr Drer e CRC Posse, NO MUOS, NO TAV, Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e altri comitati. Durante il corteo sono proseguiti gli interventi al microfono, e sono stati scanditi diversi slogan contro la NATO, le basi e le esercitazioni militari, alternati a musiche e canzoni di carattere antimilitarista diffusi da un'automobile dei manifestanti. Arrivati dopo due ore di marcia in

prossimità della recinzione dell'aeroporto militare di Decimomannu, lo schieramento della polizia in tenuta antisommossa ha impedito al corteo di procedere. Viene attivato un idrante contro i manifestanti e lanciati alcuni lacrimogeni. Anche la coda del corteo viene chiusa da uno schieramento di polizia e carabinieri. A quel punto i manifestanti, per rientrare in paese, prendono un sentiero di campagna che costeggia l'argine di un canale e lo percorrono per mezzo chilometro, ma la polizia si è posizionata in modo da costringere il corteo a retrocedere con ripetuti lanci di lacrimogeni. Si ritorna sulla strada percorsa all'andata e ci incamminiamo nel senso contrario, verso Villasor, ma gli uomini in blu, ormai appassionati del lancio di lacrimogeni, li fanno piovere sul ciglio della strada. In breve la strada che percorriamo diventa un inferno di gas, che danno bruciore alle vie respiratorie. Il corteo è rientrato a Villasor gridando slogan contro la NATO, le basi militari, la guerra, e nella piazza Matteotti gli organizzatori intervengono di nuovo per ribadire il senso della manifestazione, insistendo su l'invasività della presenza militare e dei danni arrecati alla comunità locali dalle basi e nella fattispecie dalla base aeronautica di Decimomannu.

Tre giorni No Base - II

2-3-4- giugno, tra Pisa, San Piero a Grado, Coltano

Varie realtà sono intervenute da tutta Italia con analisi puntuali sul rapporto tra guerra, estrattivismo, cambiamento climatico e mondo del lavoro.

Eirene Festival - Roma, Biblioteca Tullio De Mauro 26 maggio

Festival del libro per la pace e la nonviolenza, presentazione LA SCUOLA LABORATORIO DI PACE con COBAS Scuola, Rosa Siciliano, Antonio Mazzeo, Nino de Cristofaro, Lorenzo Perrona, Annabella Coiro, Michele Lucivero [Tavola Rotonda Demilitarizzare la scuola. 'La Scuola laboratorio di pace' \(youtube.com\)](#)

[Intervento della Cub alla assemblea nazionale contro la guerra del 4 Giugno a Pisa](#)

Cagliari 26 maggio 2023 - Mariella Setzu interviene per l'Osservatorio durante lo sciopero generale ["Ma noi, ai nostri ragazzi, che cosa stiamo facendo?"](#)

Dal 13 al 16 luglio presso la località "Tre Pini", a San Piero a Grado, di proprietà dell'Università di Pisa, campeggio "Fermare l'escalation". Una iniziativa pubblica in cui concretizzare una prospettiva di cooperazione, dialogo e mobilitazione per la pace e per la demilitarizzazione della società [Appello all'Università di Pisa e al mondo accademico a sostegno del campeggio "Fermare l'escalation"](#)

[Manifestazione del 24 giugno a Roma con l'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole](#)

"Abbassiamo le armi, alziamo i salari" [Intervento di Mario Sanguinetti sull'Osservatorio](#)

Bruxelles - L'Osservatorio è stato rappresentato da Cristina Ronchieri al seminario [Donne globali per la pace unite contro la NATO](#) che si è svolto a Bruxelles il 6 e 7 luglio 2023, e all'incontro organizzato all'interno del Parlamento Europeo per presentare la dichiarazione di pace discussa nei giorni del seminario contro il vertice NATO che si è tenuto a Vilnius in Lituania. La delegazione ha potuto confrontarsi con due parlamentari del gruppo LEFT Gue/NGL: Clare Daly e Ozlem Alev Demirel ([Report da Bruxelles sull'iniziativa Women for Peace con Osservatorio](#)).

Alcune donne dell'Osservatorio hanno seguito i lavori del network "Global Women", e avviato un gruppo dedicato alla militarizzazione dell'educazione. Hanno partecipato ad un panel/webinar internazionale organizzato dal "Raising Peace Network", australiano, durante il quale hanno presentato le attività dell'Osservatorio e preso contatto con una rappresentante di "Teachers for peace". Si è dato inizio anche a una interlocuzione con un collettivo francese "Non au Snu-IDF" (contro il servizio nazionale universale), collegato ad un sindacato di base, contrario alla crescente militarizzazione dei giovani nelle scuole francesi. Il lavoro da fare è enorme, ma intendiamo creare una rete internazionale di realtà che si occupino direttamente e dall'interno delle problematiche su cui è focalizzato l'osservatorio e pubblicare informazioni e documenti nella sezione "Internationals" del nostro sito.

Continueremo a seguire i lavori del network "Global Women for peace united against Nato" che si sta impegnando su più fronti internazionali, e sta organizzando un evento in concomitanza con il 75° anniversario della Nato, che si terrà a Washington dal 9 al 12 luglio 2024

[L'Osservatorio a Bruxelles al GLOBAL WOMEN FOR PEACE](#)

[Anteprima del Seminario Internazionale "DONNE GLOBALI PER LA PACE UNITE CONTRO LA NATO"](#)

[Report da Bruxelles al GLOBAL WOMEN FOR PEACE UNITED AGAINST NATO](#)

Nell'atmosfera informale e rilassata del Forasakku Camp, Sicilia Ribelle in festa di Avola Antica (SR) venerdì 21 luglio, presentazione dei libri La scuola laboratorio di pace (Aracne, 2023) da parte di Antonino de Cristofaro e Lorenzo Perrona, introdotti da Federico Galletta. Di fronte a una trentina di presenti, diverse persone hanno preso la parola per raccontare le loro esperienze e il loro grande disagio di giovani insegnanti di fronte alla militarizzazione delle scuole. [Presentazione de "La scuola laboratorio di pace" al Forasakku Camp di Avola](#)

Altri eventi e manifestazioni alle quali abbiamo partecipato, in ordine cronologico

[Serena Tusini dell'Osservatorio alla Festa della Riscossa Popolare a Marina di Massa](#)

[Serena Tusini per l'Osservatorio alla Libera Festa di Solaio \(LU\) il 10 agosto: "Ripudiare la guerra"](#)

[Niscemi\(CL\), al Campeggio No Muos incontro su mondo della formazione e guerra](#)

[Ribellarsi alla cultura della guerra: report dell'assemblea del mondo della formazione](#) Pisa

[Antonietta Lavista: a Borgomanero grande partecipazione con l'Osservatorio a convegno](#)

[Palermo, 8 settembre: presentazione Osservatorio e volumi La scuola laboratorio di pace](#)

[L'Osservatorio si presenta al CambiaVento Climate Social Festival di Chieri](#)

[Como, “scuole terreno di conquista di ideologie belliciste” incontro con l’Osservatorio](#)

[Presentazione de Osservatorio contro la... - Cobas scuola - Tuscia | Facebook](#)

[Giusti e Saraceno per l’Osservatorio all’assemblea antimilitarista del 16 settembre a Milano](#)

[Carrara, 27 settembre, l’Associazione Mycelium incontro l’Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università](#)

[Cagliari, 29 settembre, Convegno CESP La scuola laboratorio di pace: percorsi educativi e didattici](#)

[Torino, 30 settembre, Incontro/Mostra Presenze di Pace con Osservatorio e associazioni pacifiste](#)

[Milazzo \(ME\), 2 ottobre, Presentazione Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università](#)

[Cristina Pighini dell’Osservatorio contro la militarizzazione al “Raising for peace” Australia](#)

[Lucca, manifestazione di protesta per il libro del gen. Vannacci](#)

[“Crisi globali e affari di piombo”, alla presentazione del libro di Futura D’Aprile interviene anche l’Osservatorio](#)

[Incontro Torino, 10 ottobre: “Per una scuola libera dalla cultura del militarismo”](#)

[Intervista a Degiorgi e Lucivero sul Convegno CESP Cagliari/Osservatorio per La Provincia del Sulcis Iglesiente](#)

[Video – “Presenze di pace. Ucraina Russia Torino”, Terry Silvestrini presenta l’Osservatorio](#)

[Pisa, 11 ottobre, Presentazione Osservatorio contro la militarizzazione scuole e università](#)

[Pisa, presentato mercoledì 11 Ottobre l’Osservatorio e le iniziative da intraprendere](#)

[L’Osservatorio presente alla Ottantaduesima Presenze di Pace “Aboliamo la guerra”](#)

[L’Osservatorio contro la militarizzazione all’Università di Firenze con studentesse e studenti](#)

[Il 21 Ottobre l’Osservatorio si mobilita contro la militarizzazione del territorio e della cultura](#)

[Venegono Superiore \(VA\), 27 ottobre, e Gallarate \(VA\), 2 novembre: presentazione Osservatorio](#)

[Pisa, 26 ottobre: Presentazione “Il rovescio della guerra” di Marco Rossi con Osservatorio](#)

[Elio Pagani, presentazione Osservatorio e mostra a Vengono Inferiore \(VA\) il 27 ottobre 2023](#)

[Grosseto, 4 novembre: Presentazione Osservatorio contro la militarizzazione](#)

[Catania, Piazza Università, manifestazione del 4 novembre. Non è la nostra festa!](#)

[Torino: “Il 4 novembre? Non è la nostra festa”. Presidio via Roma, 100, ore 15:30](#)

[Cagliari: “Il 4 novembre non è la nostra festa! Corteo a partire da p.zza Giovanni XXIII, ore 9.30](#)

[La Scuola per la Pace Torino con Osservatorio: «Il 4 novembre non è la nostra festa»](#)

[Pisa: scuola spazio di democrazia e educazione alla pace \(osservatorionomilsuola.com\)](#)

[Roma, manifestazione contro le guerre. Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Massa contro le guerre. Manifestazione "Il 4 novembre non è la nostra festa!"](#)

[Cagliari, grande partecipazione alla manifestazione "Il 4 novembre non è la nostra festa!"](#)

[Palermo, flashmob e corteo "Il 4 novembre non è la nostra festa!"](#)

[Catania, ottima riuscita del presidio: Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Bologna contro le guerre. Il 4 novembre non è la nostra festa!](#)

[Giusti e Pascali da Pisa sulle iniziative contro la festività del 4 novembre](#)

[Torino, 4 novembre 2023: "Nessuna festa per un massacro"](#)

[7 novembre 2023, Conferenza stampa Osservatorio a Montecitorio: petizione Med-Or](#)

[Conferenza Stampa con Piccolotti a Montecitorio per Osservatorio: «Contro l'ideologia bellicista»](#)

[Presentazione Osservatorio a Gallarate \(VA\) con Mostra Antimilitarista di a cura di F. Zenoni](#)

[Grosseto, Presentazione Osservatorio, aderenti: ANPI, ARCI, PRC](#)

[5° Assemblea nazionale Osservatorio, martedì 14 novembre, ore 17.30](#)

[Convegno Palermo di Pax Christi e RIPD, Mazzeo Osservatorio](#)

[Massa, 18 novembre, Osservatorio La scuola laboratorio di pace](#)

[L'Osservatorio presentato ad Arezzo](#)

[Torino, 21 novembre, "Università e militarizzazione" Lancione](#)

[Grande affluenza presentazione dei libri dell'Osservatorio a Massa](#)

[Napoli, 22 novembre 2023, Tavola rotonda sulla militarizzazione](#)

[Intervento di Franco Coppoli per l'Osservatorio all'Assemblea BDS](#)

[Bologna, 26 novembre: Osservatorio Festa della Riscossa popolare](#)

[Pisa, 17 novembre con Osservatorio contro la militarizzazione](#)

[Sigonella, 19 novembre, Osservatorio contro la militarizzazione](#)

[Milano, 24 novembre, Università statale denunciare accordi di guerra](#)

[Roma, 25 novembre, Osservatorio Festa della Riscossa Popolare COVI](#)

[Bisceglie, 4 dicembre, La scuola laboratorio di Pace Giovanni Ricchiuti](#)

[Pisa, 15 dicembre, Michele Lancione, Università e militarizzazione](#)

[Palermo, 2 dicembre, Michele Lancione, Università e militarizzazione](#)

[Venegono Superiore \(VA\), 2 dicembre, contro Leonardo SpA](#)

[Torino, 14 dicembre, Mazzeo con Centro Sereno Regis e Radio Black Out](#)

[Molfetta, 14 dicembre: G.Ricchiuti, M.Lucivero e M.Acerbo](#)

[Palermo, 14 dicembre: Smilitarizzare scuole, università e territori](#)

[Cagliari: Osservatorio prima del seminario "Orientati alla divisa"](#)

[Osservatorio aderisce a manifestazione a Vicenza il 20 gennaio](#)

[Verona, 17 febbraio: Corteo contro EOS, la Fiera della armi](#)

[Bologna, Quando guerra è l'orizzonte, che ruolo ha l'università?"](#)

[Verona, 17 febbraio: Corteo contro EOS, la Fiera della armi](#)

[Colpire Assange il giornalismo libero contro la militarizzazione](#)

[Roma, Congresso Movimento Nonviolento: Obiezione alla guerra](#)

[Solidarietà dell'Osservatorio a studenti e studentesse di Pisa](#)

[Cagliari, folta partecipazione sciopero 23 febbraio per la Palestina](#)

[Palermo, l'Osservatorio in piazza per dire NO al genocidio](#)

[Catania «Contro il genocidio in Palestina e per diritto di manifestare»](#)

[Cagliari presentazione Università e militarizzazione Michele Lancione](#)

[Gioia del Colle, 4 marzo: Presentazione Osservatorio militarizzazione](#)

[Form per le proposte Eirenefest a Roma il 31 maggio-1,2 giugno 2024](#)

[Trani, 14 marzo, incontro Osservatorio Pace giusta in Palestina](#)

[Rosa Siciliano, «Mosaico di Pace»: Osservatorio a Gioia del Colle](#)

[In piazza contro violenza poliziesca genocidio popolo palestinese](#)

[Osservatorio sotto Rettorato Pisa sostegno per la Palestina](#)

[Osservatorio manifestazione 22 marzo: No Missione Aspides!](#)

[Palermo, 20 marzo: "La pace non si fa con gli eserciti"](#)

[Lotta contro basi USA-NATO strumenti utili, mobilitazione del 4 aprile](#)

[Osservatorio 23 e 24 marzo Roma C.R.E.P.A. forum della scuole popolari](#)

[Kermesse militarista pace Palermo Candida di Franco mozioni](#)

[L'Osservatorio aderisce al 4 Aprile giornata internazionale di lotta contro la NATO](#)

[Stop svuotamento L. 185 Osservatorio campagna di Rete Pace e Disarmo](#)

[Riunione 3 aprile adesione obiezione antimilitarista contro mini-naja Disarmisti Esigenti](#)

[L'Osservatorio aderisce al 4 Aprile giornata internazionale di lotta contro la NATO](#)

[Osservatorio Pisa manifestazione 75 anni NATO: basta armi e guerra](#)

[Osservatorio all'Israeli Apartheid Week a Pisa dal 9 al 15 aprile](#)

[Milano 11 Aprile le Assemblee contro militarizzazione università società](#)

[Bari, 12 Aprile Osservatorio presentazione BDS La catena dell'impunità](#)

L'Associazione Nazionale "Per la Scuola della Repubblica"- OdV sta organizzando insieme all'Osservatorio un **convegno nazionale** a Roma per il 10 maggio 2024, gratuito e aperto a tutta la cittadinanza, in presenza e online. Il corso rientra nell'ambito della Formazione docente; tutto il personale scolastico è esonerato per l'intera giornata dal servizio, ai sensi del CCNL vigente. Titolo del convegno "La scuola italiana va alla guerra? Comprendere i conflitti, educare alla pace" [Roma, 10-11 maggio 2024, Convegno e Assemblea Nazionale Osservatorio](#)

Interviste

Serena Tusini - Nell'ambito delle iniziative di orientamento in uscita, valide anche ai fini del PCTO, martedì 4 aprile 2023 si è tenuto presso l'Istituto Superiore "Tassara-Ghislandi" di Breno in Valcamonica un incontro con rappresentanti dell'Aeronautica Militare, suggerendo che anche la guerra è un mestiere per il futuro. Hanno preso parte le classi 4A ITU, 4A SAS, 5BIA, 5MAE 4IMI, 4MAE, 4ETA, 5ETA. [BRENO \(VALCAMONICA\): L'AERONAUTICA MILITARE SBARCA ALL'ISTITUTO SUPERIORE "TASSARA-GHISLANDI" – Radio Onda d'Urto](#)

Federico Giusti intervista Antonio Mazzeo, militante ecopacifista ed antimilitarista
Perché nasce l'Osservatorio e quali obiettivi si propone? Il governo Meloni sta spremendo le finanze pubbliche per aumentare le spese militari verso quel 2% del PIL, obiettivo dato dalla NATO ai Paesi membri fin dal 2014, e le scuole stanno diventando un terreno di conquista della ideologia bellicista e di controllo securitario. Alternanza scuola-lavoro che cancella la percezione del diritto al lavoro e alla retribuzione. In Europa il mercato delle armi è un settore strategico, ma conviene precisare come ci dice Giorgio Beretta che il PIL mondiale prodotto dal comparto militare oscilla tra 0,5-1%, cifre irrisorie, eppure è il complesso militare a dettare l'agenda politica e economica internazionale. L'uso del territorio italiano come hub delle operazioni di proiezione statunitensi e di altri Paesi NATO. [Le interviste scomode – a cura della redazione politica di RadioGrad - Gemini Network](#)

Partendo da un lessico che rispolvera termini che sembravano sepolti nel passato risorgimentale, come ad esempio patria o patriottismo, Lucivero analizza come, in maniera molto sottile, i giovani e inconsapevolmente (o superficialmente) i docenti che dovrebbero guidarli verso una vita di pace e concordia tra i popoli, siano coinvolti in attività di orientamento verso il mondo militare. Quotidianamente arrivano all'Osservatorio le segnalazioni di docenti e genitori. Il retroterra culturale e politico di ciò cui stiamo assistendo muove i primi passi già dal 2007 con la riforma dei servizi di intelligence che indicava già allora la scuola (e la società civile) come uno degli obiettivi da fertilizzare con il concetto/valore della "sicurezza nazionale". [SCUOLA RESISTENTE: FINESTRA SETTIMANALE SU FORMAZIONE E DINTORNI – Radio Onda d'Urto](#)

L'intervista a Serena Tusini sulle finalità dell'Osservatorio. La prima assemblea nazionale nella quale verrà proposto di lavorare in gruppi su obiettivi specifici, le copiose segnalazioni che arrivano da varie parti di Italia. L'Osservatorio sta scrivendo un Vademecum dettagliato con strumenti quali mozioni e diffide, utili per docenti e genitori a opporsi a iniziative militariste nella scuola. Un gruppo di lavoro si sta attivando per recuperare un patrimonio pedagogico e didattico per la pace e la nonviolenza, da proporre nelle scuole o nei corsi di aggiornamento per docenti. I libri (vol.1 e vol.2) "La scuola laboratorio di pace" da fare conoscere, la scrittura del secondo dossier. Udine, il raduno degli Alpini, il reclutamento delle nuove generazioni nelle FFAA, la riserva volontaria. I 100 anni dell'aeronautica militare con momenti celebrativi coinvolgenti l'infanzia. Circolare ministeriale per il 2 giugno invita i dirigenti scolastici a formare delle delegazioni di studenti che prendano parte a celebrazioni militari, lettera dell'Osservatorio a tutte le scuole di Italia affinché rifiutino queste attività che sono in contrapposizione con le offerte formative alla pace. [VENERDI 19 MAGGIO ASSEMBLEA NAZIONALE DELL' OSSERVATORIO CONTRO LA MILITARIZZAZIONE DELLE SCUOLE – Radio Onda d'Urto \(radiondadurto.org\)](#)

Altre interviste, in ordine cronologico:

[SIGONELLA, LE GUERRE ALLE PORTE DI CASA - con Antonio Mazzeo - YouTube](#)

[OSSERVATORIO contro la MILITARIZZAZIONE NELLE SCUOLE, n. 1 \(youtube.com\)](#)

[OSSERVATORIO contro LA MILITARIZZAZIONE nelle SCUOLE e nelle UNIVERSITÀ, n. 2 \(youtube.com\)](#)

[SCUOLA RESISTENTE: PUNTATA DEL 25 FEBBRAIO 2023 – Radio Onda d’Urto \(radionadurto.org\)](#)

[Cartografia e potere: l'accordo tra Politecnico di Torino e Frontex | Radio Onda Rossa](#)

[Assemblea Nazionale dell'Osservatorio sulla militarizzazione della scuola | Radio Onda Rossa](#)

[SCUOLA RESISTENTE: FINESTRA SETTIMANALE SU FORMAZIONE E DINTORNI – \(radionadurto.org\)](#)

[Intervista a Nino De Cristofaro – \(osservatorionomilsuola.com\)](#)

[Cristina Ronchieri 4K \(youtube.com\)](#)

[Intervista ad Alessandra Kersevan - YouTube](#)

[Intervista a Salvatore Cingari \(youtube.com\)](#)

[Intervista a Fausto Pascali dell’Osservatorio su Italiachecambia.org e liberacittadinanza.it](#)

[Giuseppe Saraceno a Radio Wombat: “La militarizzazione serpeggia insidiosa nelle scuole”](#)

[Intervista su Radio Onda d’Urto di Stefano Bertoldi a Olivia Ferguglia: «Troppo accordi tra università e indotto bellico estero»](#)

[Intervista di Federico Giusti a «Casa del Sole TV»: “Militarizzazione della scuola e delle menti”](#)

[Intervista a Serena Tusini per i CARC sull’Osservatorio contro la militarizzazione](#)

[Intervista a Saraceno e Giusti su RadioGrad sull’Osservatorio contro la militarizzazione](#)

[Tusini: «A scuola bisogna imparare innanzitutto il senso critico» l’intervista su Lettera43.it](#)

[Commistioni tra Università e ambienti militari, Giuseppe Curcio\(USB PI\) ai microfoni di Radio Onda D’Urto](#)

[Per "Le interviste dell'Osservatorio" abbiamo incontrato Eric Gobetti](#)

[Il Franti Osservatorio contro militarizzazione scuole università](#)

[Neutralità e Corpi Civili di Pace: alternativa guerra? Gianmarco Pisa](#)

[Intervista Radio OndaRossa a Follino dell'Osservatorio Maremma](#)

[Intervista Sanguinetti a RadioOndaD'urto su militarizzazione](#)

[Intervista Santoro a Navarra: brutta pace è meglio di una bella guerra](#)

[Giusti a Controradio sui fatti di Pisa e forze armate nelle scuole](#)

[Kermesse militarista pace Palermo Candida di Franco mozioni](#)

[Da RadioBlackout: Ca' Foscari nel Governo cibernetico di Venezia](#)

Assemblee nazionali e conferenze stampa

9 marzo 2023, conferenza stampa a Montecitorio di presentazione dell'Osservatorio
Presentazione dell'[appello](#) dell'Osservatorio i cui firmatari/e si prefiggono una decisa e costante attività di denuncia del processo di militarizzazione rilevato da qualche tempo in seno alla scuola nel nostro Paese. Un'attività di monitoraggio già avviata e compiuta anche attraverso una serie di convegni organizzati dal CESP (Centro Studi per la Scuola Pubblica), primo tra tutti quello svoltosi nel maggio scorso a Napoli sui temi della guerra in Ucraina. Distribuzione del [primo Dossier](#) ai presenti. All'incontro con la stampa oltre all'on. Elisabetta Piccolotti, anche Mariella Setzu – Cobas Scuola Cagliari; Rosa Siciliano – direttrice editoriale di «Mosaico di Pace», Antonio Mazzeo – docente e Peace Researcher, Michele Lucivero – giornalista, docente CESP-COBAS Scuola Bari, due studenti di un liceo della provincia di Roma. [09/03/23- video Conferenza Stampa - presentazione](#)

1a Assemblea nazionale 19 maggio 2023 ore 17:30

Al fine di condividere e progettare al meglio l'attività quotidiana dell'Osservatorio è stato proposto un percorso comune mediante la convocazione di un'assemblea online suddivisa in due momenti. Un primo momento, preliminare con tutte le associazioni firmatarie dell'appello o interessate, nell'idea che solo un lavoro intenso e condiviso possa contribuire a rendere l'opinione pubblica più consapevole della gravità del fenomeno e nel comune obiettivo di porvi termine. Un secondo momento che ha coinvolto docenti, educatori, educatrici, studenti e studentesse, singoli cittadini e cittadine. L'incontro ha visto la partecipazione di oltre 100 persone. Si è deciso di strutturare l'Osservatorio in maniera orizzontale, con gruppi di lavoro che produrranno materiali e daranno luogo a iniziative incisive nelle scuole e nei territori. L'attività dell'Osservatorio è stata rilanciata all'Eirenefest, il Festival del libro e della pace tenuto a Roma dal 26 al 28 di maggio 2023.

2a Assemblea nazionale 4 luglio 2023 ore 17:30

[Costruiamo L 'Osservatorio contro la Militarizzazione delle scuole | Facebook](#)

Iniziano a delinearsi i gruppi di lavoro.

3a Assemblea nazionale 31 agosto ore 17:30

[III Assemblea Plenaria dell'Osservatorio contro la Militarizzazione delle scuole](#)

Dopo ampia discussione e adottando il principio del largo consenso, l'assemblea accoglie la proposta di ampliare il nome dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole con l'aggiunta "e delle università", ratificando di fatto l'interesse esistente all'interno dell'Osservatorio verso il mondo accademico e della ricerca.

4a Assemblea nazionale 24 ottobre ore 17:00

[4° Assemblea Nazionale dell'Osservatorio](#)

Abbiamo fatto il punto sul lavoro svolto finora e discusso delle iniziative nei territori per affermare che «il 4 novembre non è la nostra festa!»

Nel contesto attuale, infatti, le celebrazioni del 4 novembre diventano l'occasione per esaltare non solo il passato bellicista, ma anche, e soprattutto, il presente sostegno alle guerre, quelle già in corso e quelle che si aprono con gli scenari geopolitici tetri che le ultime vicende del Vicino Oriente prefigurano. Le Assemblee sono sempre aperte alle realtà e ai singoli pacifisti, antimilitaristi e nonviolenti interessati.

Il 7 novembre 2023, presso la Sala Stampa di Montecitorio, si è tenuta la seconda conferenza stampa dell'Osservatorio con la presenza dell'on. Elisabetta Piccolotti (Alleanza Verdi-Sinistra), don Renato Sacco (Pax Christi), Candida Di Franco, Giuseppe Curcio e Michele Lucivero, che lavorano assiduamente con altr* docenti e attivist* all'interno dell'Osservatorio per la produzione di documenti utili a fermare il processo di militarizzazione delle scuole. Durante la conferenza stampa è stata presentata la raccolta firme che chiede le dimissioni da Med-Or, fondazione di Leonardo, di 13 Rettori di altrettanti Atenei italiani; l'Osservatorio ritiene infatti che la loro presenza, all'interno della maggiore azienda italiana produttrice di armi, **sia incompatibile con la funzione sociale e culturale delle Università**. Candida Di Franco ha presentato anche uno strumento operativo prezioso, un Vademecum a misura di tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle istituzioni scolastiche (docenti, personale Ata, educatrici e educatori, famiglie, studentesse e studenti) per contrastare tali iniziative.

[7 novembre 2023, Conferenza stampa Osservatorio a Montecitorio](#)

[Conferenza Stampa con Piccolotti a Montecitorio per Osservatorio: «Contro l'ideologia bellicista»](#)

5a Assemblea nazionale 14 novembre ore 17:30

[5° Assemblea nazionale Osservatorio, martedì 14 novembre, ore 17.30](#)

6a Assemblea nazionale 22 febbraio ore 17:00

[Giovedì, 22 febbraio, Assemblea Nazionale dell'Osservatorio](#)

punti all'ordine del giorno

relazioni dei gruppi di lavoro: scuola, università, corsi di formazione;

discussione relativa alla eventuale forma di associazione con statuto;

finanziamento e apertura conto corrente;

organizzazione Convegno Nazionale a Roma 10-11 maggio 2024;

bilancio campagne Medor/Leonardo, HP Università/Scuola;

questione palestinese e situazione bellica internazionale nel Medioriente.

Il giorno 11 maggio 2024 a Roma, si terrà la 7a Assemblea nazionale dell'Osservatorio, la prima in presenza. Oltre a discutere del lavoro fatto valuteremo insieme le iniziative future, ci confronteremo sulla eventualità di costituirci in comitato e sulla bozza di statuto. Come tutte le assemblee finora tenute, anche questa è aperta a chiunque sia interessato al tema.

I materiali dell'Osservatorio

- il Vademecum

Per cominciare a disobbedire. Modulistica e normativa per docenti, genitori, studenti che rifiutano gli interventi militari nella scuola

[vademecum.pdf \(osservatorionomilsuola.com\)](#)

[Archivio mozioni e documenti – Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università](#)

- materiali video

[Eventi e convegni – Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università](#)

[Video e trasmissioni in diretta – Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle](#)

- i libri

La scuola laboratorio di pace, [vol. 1](#) e [vol. 2](#)

Considerato l'interesse che ha suscitato l'incontro organizzato dal CESP e tenutosi a Napoli il 5 maggio 2022, si è pensato di replicare con altri convegni in tutta Italia, mettendo al centro della discussione il conflitto in corso in Ucraina e altre questioni della militarizzazione del nostro paese, a partire dalle scuole. Dopo Napoli si sono svolti convegni a Catania, Noto, Palermo, Grosseto, Terni, Bracciano, Pisa, Cagliari, Altamura, Saronno, Molfetta, Lecce, La Spezia, Massa allo scopo di ricostruire il contesto storico, sociale e geopolitico del conflitto e rompere gli schemi della propaganda bellicista.

Michele Lancione, *Università e Militarizzazione. Il duplice uso della libertà di ricerca*, 2023

In freedownload [a questo link](#) per gentile concessione dell'autore, Michele Lancione, docente presso l'Università di Torino. Il testo denuncia la connessione stretta e dilagante tra il complesso militar-industriale internazionale e le istituzioni di istruzione e formazione.

Antonio Mazzeo, *La scuola va alla guerra. Inchiesta sulla militarizzazione dell'istruzione in Italia*, manifestolibri, 2024

Presentazioni in diverse città italiane del libro di Antonio Mazzeo "[La scuola va alla guerra](#)" che ripercorre il processo di istituzionalizzazione della cultura di guerra nelle scuole di ogni ordine e grado, a partire dai protocolli di intesa tra Ministeri dell'Istruzione e della Difesa.

[Catania](#), [Palermo](#), [Ragusa](#), [Milano](#), [Pisa](#), [Carrara](#), [Firenze](#), [Pistoia](#), [Napoli](#), [Padova](#) e altre.

Associazioni aderenti all'Osservatorio

Organizzazioni fondatrici : Cobas Scuola Autoconvocati e CESP (Centro Studi per la scuola pubblica)

Cobas Scuola Ancona, Cobas Scuola Arezzo, Cobas Scuola Bari (ref. Michele Lucivero), Cobas Scuola Cagliari (ref. Andrea Degiorgi), Giovanna Liccardi, Mariella Setzu, Cobas Scuola Catania (ref. Antonino De Cristofaro), Cobas Scuola Genova (ref. Sebastiano Franchina), Cobas Scuola Grosseto (ref. Sara Conte, Giuseppe Follino), Cobas Scuola Lecce (ref. Mina Matteo), Cobas Scuola Livorno, Cobas Scuola Macerata, Cobas Scuola Massa-La Spezia (ref. Cristina Ronchieri, Serena Tusini), Cobas Scuola Milano, Cobas Scuola Modena (ref. Marcella Farioli), Cobas Scuola Palermo (ref. Candida Di Franco, Carmelo Lucchesi), Cobas Scuola Perugia, Cobas Scuola Reggio Emilia, Cobas Scuola Siracusa (ref. Lorenzo Perrona), Cobas Scuola Terni (ref. Franco Coppoli, Elisabetta Grimani), Cobas Scuola Toscana (ref. Roberta Leoni, Mario Sanguinetti), Cobas Scuola Viterbo, Cobas Scuola Varese (ref. Riccardo Loia), CESP Veneto (ref. Beppi Zambon), Mozione di maggioranza Cobas Scuola Napoli (ref. Ludovico Chianese, Donatella Guarino)

Enti, associazioni e organizzazioni aderenti: Mosaico di Pace, rivista mensile fondata da Don Tonino Bello (Alex Zanotelli, Rosa Siciliano), Pax Christi (Don Giovanni Ricchiuti, oggi arcivescovo della diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti) e Gruppo di lavoro campagna Scuole smilitarizzate di Pax Christi e educazione alla pace (ref. Sonia Zuccolotto), Unione Sindacale di Base (USB P.I. Scuola Catania ref. Claudia Urzì, USB P.I. Università ref. Paolo Barisone, Giuseppe Curcio), Confederazione Unitaria di Base (CUB SUR Ref. nazionale Alina Rosini, CUB SUR Pisa ref. Federico Giusti), Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (sez. Barletta-Andria-Trani, Bracciano, Grosseto), Associazione Antifascista GASP (Bracciano ref. Giacomo Rossetti), Associazione "Volere la Luna" (ref. Livio Pepino, Alessandra Algostino), Associazione "Mycelium", Massa (ref. Patrizia Bianchi), Associazione Nazionale "Per la Scuola della Repubblica – OdV" (ref. Anna Angelucci, Cosimo Forleo), Centro di Nonviolenza Attiva (ref. Annabella Coiro), Centro Studi "Serenus Regis" Torino (ref. Rita Vittori), Comitato No Camp Darby Pisa (ref. Stefano Zechinelli), Comitato NoMuos Palermo (ref. Virginia Dessy), Comitato NoMuos / NoSigonella Catania (ref. Alfonso Di Stefano), Coordinamento docenti Valsusa (ref. Irene Romeo), Coordinamento Genitori Democratici (ref. Susanna Crostella, Laura Trucchia), Disarmisti esigenti (ref. Ennio Cabiddu, Alfonso Navarra), Europe for Peace Piacenza (ref. Chiara Casella), Forum H2O Abruzzo (ref. Mauro Masini, Luigina Mosiello), La Città Felice Catania (ref. Anna Di Salvo), La Comunità per lo Sviluppo Umano (ref. Federica Fratini), La Scuola per la Pace di Torino (ref. Maria Teresa Silvestrini), Makovec – Filosofia Urbana Bisceglie (ref. Matteo Losapio), Mondo senza Guerre e senza Violenza, Italia (ref. Tiziana Volta), Ora in silenzio per la pace Genova (ref. Norma Bertullacelli), Partito Comunista Italiano sez. Sicilia (ref. Cristoforo Tramontana), PeaceLink Campania (ref. Vittorio Moccia), Rete Livorno contro le guerre (ref. Sonia Bibbolino), ReteRosa Roma (ref. Nadia Palozza Natolli), Rifondazione comunista/Sinistra Europea (ref. Loredana Fraleone), Sezione italiana di WILPF – Women's International League for Peace and Freedom (ref. Patrizia Sterpetti), Sinistra Italiana (ref. G. Buondonno), Sinistra Italiana sez. Grosseto, Un ponte per (ref. Angelica Romano), Unicobas segreteria provinciale Livorno (ref. Patrizia Nesti)

Contatti

sito web <https://osservatorionomilscuola.com/>

pagina Facebook <https://www.facebook.com/OsservatorioNOMS>

profilo Instagram [Osservatorio Foto e video di Instagram](#)

canale Telegram <http://t.me/osservatoriocontromili>

canale youtube [Osservatorio militarizzazione scuole e università - YouTube](#)

ufficio stampa Osservatorio stampa.osservatorionoms@gmail.com

indirizzo mail osservatorionomili@gmail.com